Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 154

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Sabato 28 giugno 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc L. 8 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 8 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

La crociata europea contro il bolscevismo

Profonda ripercussione della decisione italiana di inviare un Corpo di spedizione al fronte orientale

L'Ungheria si considera in guerra con l'Urss completando il formidabile schieramento delle forze antibolsceviche

Motivi

Facciamo atto di fede e vorremmo, insieme, fare atto di poesia.

La guerra con la Russia — la suprema prova del sangue contro l'altro aspetto della stessa mostruosità bifronte — perfeziona la nostra lotta, precisa il nostro apporto decisivo alla nuova storia del mondo, sanziona con suggello di coerenza morale la nostra origine ed il disegno della nostra vita

Noi crediamo fermamente alla presenza degli spiriti dei Morti aleggianti sotto i cieli della Patria per cui Essi pugnarono e caddero E crediamo ancora che Essi — specialmente in certe ore solenni — si riuniscano a vivere più che mai i fasti della gente da cui trassero origine pensiero e virtù.

Sulle cime delle Alpi, nelle valli profonde, lunghesso i fiumi vedemmo trasvolare in apoteosi i precursori e i martiri del Risorgimento. Sulle Ambe e nelle selvagge plaghe africane ritrovammo, con spirito anelante, le orme degli eroi che avevano segnato per noi la traccia dell'Impero e imposta a noi la sacra eredità. Per l'Adriatico pacificato, nei porti dalmati, nelle isole riscattate, sentimmo vibrare il palpito di tutti coloro che — da Tommaseo a Gulli — fortemente amando, lottarono e soffrirono.

Similmente oggi sentiamo riuniti ad alto concilio, nella immensità degli spazi, gli spiriti di tutti i compagni indimenticabili caduti nel nome del Fascismo durante gli anni della Rivoluzione e ovunque il comandò la voce di Benito Mussolini.

Mai come in questa nuova, attesa ed immancabile chiarificazione dei nostri destini, essi sono, e vogliono essere presenti: tutti coloro che caddero nelle imboscate, per le piazze, negli urti sanguinosi contro la canea comunista.

Era proprio vero: al grande concerto della nuova vita — promessa a noi e al mondo dal Duce sin dagli inizi della sua sovrumana battaglia — mancava come il motivo essenziale; si avvertiva, nella unità orchestrale, come una lacuna in cui si insinuava una riserva, un atroce dubbio, una domanda inespressa che pesava terribilmente sul cuore dei vivi e quasi appannava la splendente fierezza dei morti. Mancava all'inno posto nel centro della nostra passione guerriera un elemento di fusione e di perfezione: una vera e propria interruzione che la mente politica spiegava e giustificava, ma che l'anima — presaga e mistica — non riusciva ad accettare.

Tutta la complessa trama del nostro nuovo destino si sviluppava per gradi nel modo e secondo le forme che il Capo aveva pronunciato: il popolo italiano era chiamato, di ora in ora, al duro saggio degli eventi.

Da ogni parte il vecchio mondo si era lanciato contro di noi: il peso brutale della ricchezza aveva tentato strozzare gli impulsi vitali del sangue: le forze negatrici e dissolventi, trasmesse dal secolo scorso al presente, si accanivano contro le fresche energie della nostra Rivoluzione.

La lotta, infine, era stata ingaggiata tremenda, infiammandosi lungo tutti i confini, senza esclusione di colpi e senza pietà.

Da principio l'assalto fu organizzato contro la sola Italia, la quale non chiedeva se non di poter lavorare e vivere: e la sola Italia resistette al più perfezionato assedio economico che la storia rammenti a vergogna del mondo democratico. Più tardi ancora, fu contro l'Italia e la Germania riunite: questa ultima avendo saputo esprimere da un indicibile dissolvimento economico e sociale la forza del Nazionalsocialismo.

Dall'ottobre del 1935 — da quando cioè varcammo il confine del Mareb — dura la lotta che investe popoli diversi e contrade lontane: dall'Etiopia alla Spagna alla Norvegia, dalla Polonia alla Manica, dalla Libia alla Balcania all'Atlantico.

Ma al cerchio infame degli assalitori mancava ancora uno, e non il meno crudele

I morti giovanetti caduti di contro all'idra comunista, balzarono alla testa dei battaglioni e marciarono sulle Ambe, nei barranchi di Aragona e di Catalogna, sui nevai delle Alpi Occidentali, nel deserto Marmarico, nei gironi danteschi dell'Epiro. Ad essi si aggiunsero i nuovi Eroi e furono un'unica legione di un'unica fede.

Ma tutti insieme — anche durante le battaglie più difficili, anche dopo le più superbe vittorie — non potevano mai distogliere lo sguardo dall'Oriente: dalla sfinge senza sorriso, dal mostro che — dopo avere abbrutito disarticolato soggiogato un popolo immenso e credule — aveva tentato le sue arti malefiche in quasi tutti i paesi di Europa.

Schiantato da Mussolini in Italia, e successivamente fugato in tutte le altre contrade, il Comunismo finse di rifugiarsi nuovamente nelle steppe silenziose, nei cupi antri della wodka, delle negazioni, delle allucinazioni deliranti. E ora da anni tentava nuova perfidia, nascondendo gli artigli nei guanti della diplomazia, le zanne dietro il sorriso della condiscendenza, e — sotto l'aria sorniona della più raffinata delinquenza — contenendo la bramosia di dominio, il truce sogno di sovvertimento universale.

Così aveva insanguinata la Finlandia, sommerso gli Stati baltici, occupata metà della Polonia, derubata la Romania.

Ma era scritto che non poteva, il comunismo, non doveva varcare il limite fatale che il misterioso genio della nuova Europa aveva tracciato.

Ed ecco che la sfinge — illudendosi nella sicurezza della propria vastità e contando sull'impegno che le forze dell'Asse avevano lungo molti fronti — mostra il vero volto, rendendo palese i misteriosi legami che uniscono il comunismo al capitalismo democratico

Plutocrazia e sovversivismo: due aspetti di una stessa mostruosità! Non si tratta di un connubio contro natura, sibbene di una stessa creatura spaventosamente difforme prodotta dalle aberranti ideologie del secolo scorso, ed anche da più oltre. L'insaziabilità di gruppi e di Stati crea l'immorale accentramento della ricchezza e determina — insieme con la soggezione antistorica delle masse — la esasperazione sovvertitrice.

Plutocrazia e comunismo — l'una eternamente in funzione dell'altro — sono i due pilastri sui quali le forze internazionali dell'ebraismo massonico costruiscono il loro tristo edifizio. Roosevelt e Stalin, Churchill e Molotov, appaiati sotto lo stesso giogo trascinanti lo stesso aratro che apre nelle viscere della terra così dolorosi e sanguinosi solchi.

Da tanto sangue sorgerà la nuova Europa. Italia e Germania vinceranno perchè sono esse, solamente esse, che difendono i motivi supremi della vita: i valori dello spirito — fede e gerarchia — le fondamenta della civiltà — diritto del pensiero, diritti della giustizia.

Solamente oggi che i Sovieti hanno gittata la maschera, si può vedere finalmente quale sarà il vero volto della vittoria. La sola sconfitta della Francia e dell'Inghilterra avrebbe rappresentato un passo notevole, non definitivo nella vita del mondo. Finchè fosse rimasto — di fronte alla trionfante rivoluzione della giovinezza — l'assurdo ed inquietante equivoco della Russia sovietica, nulla di preciso e di solido avremmo potuto avere nella struttura dell'avvenire: avremmo dovuto certamente riprendere ancora una volta le armi per completare, con nuovo sangue, questa guerra rivoluzionaria

Ora tutto è chiaro e definitivo; ora il campo è proprio sgombero e la storia separa nettamente la luce e l'ombra sulla fronte della sterminata battaglia.

E i figli del nostro popolo — che caddero fissando senza tremare il ghigno beffardo della mala bestia, e che nell'attimo del trapasso sentirono il caldo bacio della grande luce accesa da Mussolini sui confini dell'umanità, oggi trasvolano osannando sulla nostra Patria cantando l'inno della fede prima ed incorrotta.

Gli squadristi traggono dai sacrari vegliati dal Signore degli Eserciti le logore fiamme di combattimento, i neri gagliardetti, s'incolonnano col popolo — fronte alta e respiro ampio — e ripetono:

«Duce con te ora più che mai!».

Carlo Scorza

La lotta spirituale della Rivoluzione fascista

trasferita sul piano della realtà nella guerra contro l'imperialismo bolscevico

BERLINO, 27.

La partenza per il fronte orientale della prima Divisione motorizzata italiana, passata in rivista dal Duce, viene posta in rilievo da tutti i giornali che notano l'alto significato di questo avvenimento segnante l'inizio di una seconda campagna comune delle armi alleate italo-tedesche.

Le *Münchner Neueste Nachrichten* in una lunga corrispondenza romana mettono in rilievo lo storico antagonismo tra Roma e Mosca. Il giornale sottolinea che in tutta Italia la campagna contro la Russia è profondamente sentita quale una crociata della civiltà.

«Le promesse spirituali di questo sentimento riposano sul fatto che la ragione dell'antagonismo non è data dal solo antibolscevismo. Nello spirito mistico, pesante e poco produttivo della Russia, il popolo italiano che ha dato alla civiltà il Rinascimento, riscontrava sempre un elemento anti-culturale. Ogni tentativo di un sincero accordo fra Russia e Italia era fallito di fronte all'impossibilità spirituale per l'Italia di sentire qualche legame od affinità con la mentalità moscovita.

Ma la lotta spirituale che trova il suo più potente elemento nell'antibolscevismo è completata dalla lotta contro l'imperialismo russo nei Balcani e nel Mediterraneo orientale di fronte a cui l'Italia è sempre stata sensibilissima trattandosi di interferenze nel proprio spazio vitale

Tutto ciò spiega — conclude il giornale — *come sia spontaneo e sentito l'intervento italiano per la distruzione completa del bolscevismo russo e del suo sistema»*.

Il *Völkischer Beobachter*, nel suo odierno editoriale esamina gli sviluppi che si profilano nella guerra sull'esteso spazio territoriale russo, sviluppi che già molte volte sono stati argomento di considerazioni e studi militari.

Il giornale, sfatato anzitutto il luogo comune della impenetrabilità quasi mistica dello spazio russo, ricorda i periodi di dominio polacco a Mosca e le campagne di Carlo XII di Svezia. In quanto alla campagna napoleonica del 1812 si rimarca che la sconfitta francese fu dovuta ad una serie di circostanze e soprattutto al precedente logoramento delle forze napoleoniche in Spagna.

Lo spazio dominato militarmente dalle Potenze dell'Asse nell'Europa sud orientale dopo la campagna balcanica, risponde all'incirca all'estensione della parte principale della Russia europea e la distanza in linea retta tra le foci del Danubio e Batum non è maggiore di quella tra Belgrado e Atene e quella fra Memel e Leningrado e pari a quella dal punto di partenza della campagna di occidente alle foci della Loira. Per di più l'ampiezza dello spazio permette in questa guerra alla tattica, alla strategia ed all'organizzazione militare germanica di svilupparsi e valorizzarsi completamente.

Il nuovo orizzonte di battaglia apertosi per le truppe dell'Asse e dei loro alleati sul fronte orientale dopo il tradimento di Mosca, è sempre al centro dell'interesse e i giornali, raccogliendo le voci provenienti da quasi tutti i Paesi del mondo, trovano ampia materia di commenti per bollare il contegno del Governo sovietico il quale, dietro la maschera di una pacifica collaborazione con la Germania, preparava da lunghi mesi una aggressione armata.

Significativo a tale proposito è un episodio riprodotto dai giornali secondo cui alcuni commissari sovietici rivoltisi ad un gruppo di minoranze tedesche in Lituania all'epoca dell'emigrazione, avrebbero fatto capire l'inutilità del loro trasferimento; poichè tanto in sei mesi i russi sarebbero stati a Berlino.

In merito ai continui attacchi operati dai bolscevichi ai danni dell'indipendenza nel popolo finlandese, un libro bianco pubblicato dal Governo di Helsinki informa che in questi ultimi tempi vennero registrate non meno di 199 violazioni di territorio da parte dei sovieti

Stato di guerra tra Ungheria e Urss

Grande entusiasmo in tutto il Paese

Efficaci attacchi dell'Arma aerea magiara contro obiettivi sovietici

BUDAPEST, 27

Si comunica ufficialmente che in seguito agli inqualificabili attacchi aerei svolti ieri dall'Aviazione sovietica contro inermi città del Paese, il Governo ungherese considera subentrato lo stato di guerra fra l'Ungheria e l'Unione Sovietica.

Alla Camera dei deputati ha avuto luogo stamane una manifestazione che esprime l'unanime entusiasmo con cui l'opinione pubblica magiara ha accolto l'annuncio dello stato di guerra subentrato tra l'Ungheria e l'Unione Sovietica.

Prima dello svolgimento dell'ordine del giorno, ha preso la parola il Presidente della Camera dichiarando di essere sicuro d'interpretare i sentimenti di tutta la Nazione, esprimendo il più profondo sdegno per i proditori attacchi dell'aviazione sovietica contro città ungheresi completamente indifese. Ha espresso il cordoglio del Parlamento per le vittime e per i loro familiari.

Ha quindi preso la parola il presidente del Consiglio Bardossy il quale ha detto:

«Il Presidente della Camera ha trovato degne parole per stigmatizzare gli inqualificabili attacchi dell'aviazione russa. Da parte mia informo la Camera dei deputati che in seguito agli attacchi dell'aviazione sovietica il Governo ungherese considera subentrato lo stato di guerra tra l'Ungheria e l'Unione Sovietica»

A questa dichiarazione del Presidente del Consiglio tutti i deputati presenti, senza distinzione di partito, sono scattati in piedi in una vibrante dimostrazione di entusiastica adesione alle parole del Capo del Governo, il quale ha aggiunto:

«Le Forze Armate ungheresi provvederanno immediatamente alle opportune misure di ritorsione».

Anche questa affermazione del Presidente del Consiglio Bardossy, è stata accolta da unanimi prolungati applausi di tutti i deputati che hanno lungamente inneggiato al Reggente, all'Ungheria, all'Esercito nazionale e alle Forze Armate dell'Asse.

La stampa di questa sera è unanime nell'approvare la decisione del Governo I giornali constatano unanimamente che il Presidente del Consiglio Bardossy, nel dichiarare che lo stato di guerra, era automaticamente subentrato in seguito all'aggressione sovietica, ha espresso la forma e unanime volontà del popolo magiaro di porsi anche di fatto a fianco delle Potenze dell'Asse che combattono contro il bolscevismo moscovita nell'interesse della civiltà, del diritto e della giustizia.

Da notizie giunte stamane, risulta che gli attacchi di ieri della Aviazione sovietica contro la città di Kassa hanno avuto proporzioni molto maggiori di quanto si poteva supporre in un primo momento.

Gli aviatori russi hanno diretto contro Kassa attacchi a tre riprese: il primo attacco è stato effettuato da tre apparecchi sovietici con l'emblema mascherato in modo che essi hanno potuto volteggiare nel cielo della città per più di mezz'ora indisturbati. Quando sono riusciti ad individuare i bersagli, hanno lanciato 27 bombe, quattro delle quali hanno colpito l'edificio delle poste distruggendo la centrale telefonica e provocando la morte di quattro persone Altre bombe hanno distrutto numerose case intorno ad una caserma del reggimento di artiglieria di guarnigione nella città.

In complesso dai rilievi di tutta la notte risulta che il numero delle vittime è asceso a 20. Si contano inoltre 18 feriti gravi e 23 leggeri

Per ritorsione all'attacco condotto ieri dall'aviazione sovietica contro il territorio magiaro, forze aeree ungheresi hanno diretto stamane efficaci attacchi in territorio sovietico bombardando importanti obiettivi militari.

Tutti gli apparecchi ungheresi hanno fatto ritorno alle loro basi dopo aver provocato gravi incendi e danni in territorio nemico.

Come informa il capo di Stato Maggiore ungherese, in alcuni settori della frontiera come a Volocz e Toronya truppe sovietiche hanno aperto il fuoco. Le truppe ungheresi hanno energicamente risposto costringendo il nemico al silenzio.

Aeroplani sovietici sono penetrati più volte anche oggi in varie regioni del Paese, ma non hanno potuto lanciare i loro carichi di bombe perchè sono stati respinti dovunque dalle batterie contraeree.

Grande rilievo negli Stati Uniti alla decisione italiana

NUOVA YORK, 27

Tutta la stampa pubblica con grande rilievo la notizia dell'invio da parte dell'Italia di un Corpo di spedizione al fronte russo e della rivista passata dal Duce alla Iª Divisione partente.

Gli ambienti politici sottolineano il fatto riscontrando la perfetta saldezza dell'alleanza italo-tedesca e la comune decisione presa dalle Potenze dell'Asse di condurre a termine la crociata antibolscevica

I giornali estremisti, costretti a riconoscere l'importanza della decisione masticano amaro, tanto più dovendo registrare che all'azione delle Potenze dell'Asse si sono affiancate immediatamente la Romania, la Finlandia, l'Ungheria e la Slovacchia con un intervento materiale, la Spagna con le manifestazioni volontaristiche ed altri Paesi con la loro adesione morale.

Viva soddisfazione nel Reich per l'intervento magiaro

BERLINO, 27.

La notizia che anche l'Ungheria ha deciso di schierarsi a fianco delle Potenze dell'Asse e delle altre giovani forze della nuova Europa che si battono per la causa della civiltà occidentale, è stata apprezza con viva soddisfazione in Germania.

Interprete dei sentimenti del popolo tedesco, la stampa scrive che la partecipazione della Nazione Magiara alla guerra contro l'Unione Sovietica, segna una nuova importante tappa verso la formazione di un unico immenso fronte antibolscevico

La medesima stampa ricorda che l'Ungheria fu una delle prime vittime del feroce sovversivismo moscovita e che poi, facendo appello a tutte le sue energie nazionali, riuscì a salvarsi non solo ma anche a diventare ben presto uno dei più sicuri elementi di ordine.

Il Duca di Spoleto riceve i dirigenti della polizia croata

ROMA, 27.

L'Altezza Reale il Duca di Spoleto, Re designato per la Croazia, ha ricevuto in udienza al Quirinale la missione della polizia croata composta dal capo di quella polizia Ecc. Dott. Eugen Kvaternic e dai seguenti signori: Drago Gubelic segretario capo di polizia, Vlado Bacevac capo divisione ufficio informazioni riservate; Iniva Kirin funzionario dell'ufficio informazioni, Ivan Herencic ispettore generale di polizia, Mirko Vutuc funzionario della direzione generale di polizia.

Carri armati romeni sfilano per le vie della capitale diretti al fronte

L'Aviazione dell'Asse prosegue il martellamento delle fortificazioni di Tobruch

Tentativi nemici stroncati nel Galla e Sidama

Il Comunicato del Quartier Generale

Bollettino n. 387

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa settentrionale i bombardieri dell'Asse hanno continuato a martellare posizioni e impianti logistici della piazza di Tobruch.

La caccia ha mitragliato automezzi ed attendamenti nei pressi di Sidi el Barrani.

E' stato abbattuto un Hurricane.

Nell'Africa orientale tentativi nemici di forzare il fiume Didessa (Galla e Sidama) sono stati stroncati.

I prigionieri "inglesi" fatti a Sollum

Ibrido miscuglio di razze — Notizie nere dall'Inghilterra

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

ZONA DI OPERAZIONI, 27.

Anche i prigionieri fatti da noi nella battaglia vittoriosa di Sollum come nelle battaglie e negli scontri precedenti, appartengono alle razze più disparate. Questa volta però il nucleo preponderante è costituito da inglesi e, in senso ristretto, particolarmente da scozzesi catturati coi carri armati. E' noto il fatto che l'ultima battaglia si è svolta prevalentemente fra mezzi corazzati. Fra questi prigionieri non mancano naturalmente, oltre agli inglesi, i rappresentanti di altre terre e latitudini. Vi si trovano indiani, canadesi, alcuni greci e perfino due militari di nazionalità ex polacca: un maggiore ed un sottufficiale.

Di particolare interesse sono le lettere trovate indosso ai prigionieri inglesi spedite dall'Inghilterra nei mesi di marzo ed aprile. Tali lettere sono quasi tutte dense di considerazioni pessimistiche e pervase da una sola nota dominante: la sempre maggiore gravità della situazione. In queste lettere, inviate dalle famiglie ai combattenti, sono descritte a tinte fosche le sempre più gravi difficoltà nelle quali si dibatte l'Inghilterra sotto i micidiali effetti del blocco dell'Asse e specialmente vengono espresse tormentose preoccupazioni per la sempre più sensibile rarefazione dei generi di prima necessità e dei mezzi di alimentazione. Un altro argomento trattato diffusamente e con espressioni di preoccupazione è quello della disorganizzazione economica e della depressione psicologica provocata dagli incessanti bombardamenti dell'aviazione germanica. In quasi tutte le lettere si manifesta un senso accentuato di smarrimento e di demoralizzazione.

Notizie del Partito

L'iscrizione al P. N. F. degli italiani della Dalmazia e della provincia di Lubiana

ROMA, 27.

Presi gli ordini dal Duce il Segretario del Partito ha disposto che gli italiani residenti nei territori della Dalmazia e della provincia di sione possono chiedere l'iscrizione sione possono chiedere l'iscrizione al P. N. F.

* * *

E' bandito tra gli iscritti ai Gruppi Fascisti Universitari ed alla Gioventù Italiana del Littorio un concorso per quattro soggetti di cortimetraggi documentari dedicati rispettivamente alle attività svolte in ogni settore della vita nazionale dai Fasci Femminili, dai Guf, dalla Gil e dall'O.N.D., con particolare riguardo alle iniziative del tempo di guerra. I soggetti, in triplice copia, dovranno pervenire entro il 31 luglio XIX all'Ufficio Stampa e Propaganda del P.N.F. presso la Sede Littoria, per tramite dei segretari federali. A ciascuno dei quattro migliori soggetti che verranno realizzati entro l'anno XIX a cura dell'Ufficio Stampa e Propaganda del P.N.F. sarà assegnato un premio di lire 5 mila.

La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria.

La commissione giudicatrice del concorso nominata è presieduta dal Segretario del Partito e così composta: Fernando Mezzasoma, Vice Segretario del P.N.F.; Orfeo Sellani Vice Comandante Generale della GIL; Rino Parenti, Presidente dell'O.N.D.; Salvatore Gatto, Ispettore del P.N.F.; Alessandro Frontoni, Ispettore del P.N.F.; Augusto Fantechi, Presidente dell'Istituto nazionale LUCE; Pino Stampini, Segretario Federale comandato; Ethel Monaco, Direttore Generale della cinematografia; Giovanni Calendoli, Capo dell'Ufficio Stampa del P.N.F. componenti, Vittorio Gallo, littore di cinematografia, segretario.

* * *

Il quindici giugno XIX, con la partecipazione di 2200 allieve, hanno avuto inizio a Roma i corsi nazionali femminili di educazione fisica per insegnanti della scuola dell'ordine elementare organizzati dal Comando Generale della GIL.

Alla fine dei corsi, che si svolgeranno in due turni, per la durata di un mese ciascuno, avranno luogo gli esami finali.

La Federazione dei Fasci Femminili di Foggia ha istituito presso la «Casa della Massaia rurale» un Asilo nido per i figli delle organizzate occupate nei lavori dei campi.

I Sovrani a Pisa visitano i feriti di guerra

PISA, 27.

Stamane il Re Imperatore e la Regina Imperatrice hanno visitato i soldati feriti ricoverati nell'ospedale di S. Chiara, ricevuti ed ossequiati dal prefetto, dal vice segretario federale, dal podestà e dai dirigenti dell'ospedale. I Sovrani hanno attraversato le varie corsie e si sono soffermati presso ogni letto, interessandosi vivamente allo stato di salute dei degenti e chiedendo loro notizie relative alla famiglia.

Il Re Imperatore e la Regina Imperatrice si sono quindi recati all'ospedale della Carità, ove hanno rinnovato la visita ai feriti di guerra. Durante la visita i Sovrani sono stati fatti segno a manifestazione di giubilo e di riconoscenza da parte dei degenti che hanno inneggiato a Casa Savoia.

Lungo colloquio di Matsuoka con l'ambasciatore tedesco

TOKIO, 27.

L'ambasciatore del Reich ha avuto un colloquio di un'ora e mezza col ministro degli Esteri Matsuoka.

Nella seduta del Gabinetto che ha avuto luogo stamane, Matsuoka ha fatto un'esposizione sugli sviluppi del conflitto fra le Potenze dell'Asse e la Russia. Successivamente ha avuto luogo una conferenza tra i membri del Governo ed i capi delle Forze Armate sotto la presidenza di Konoye.

Alla conferenza della stampa stamane, il portavoce del Governo ha dichiarato che il trattato commerciale con la Russia non è stato ancora ratificato nè è stata fissata alcuna data per tale ratifica.

L'anniversario del ricatto sovietico alla Romania

BUCAREST, 27.

Oggi ricorre un anno dal ricatto sovietico alla Romania.

La notte del 27 giugno 1940 senza neppure attendere la risposta all'ultimatum di Molotov che chiedeva la Bessarabia e la Bucovina settentrionale, le truppe bolsceviche entrarono in territorio romeno impossessandosi di quella regione.

La ricorrenza trova i Romeni in Armi e in guerra contro l'U.R.S.S. e come nota la stampa della sera, quel giorno di lutto nazionale, il 27 giugno 1940 è diventato il giorno della riscossa nazionale e ad un anno di distanza le truppe romene insieme con quelle germaniche già hanno in pugno le prime vittorie sull'odiato nemico.

Il blocco europeo contro il bolscevismo e i suoi alleati

BERLINO, 27.

L'«Informazione politico - diplomatica», organo ufficiale della Wilhelmstrasse, scrive:

«La lotta dell'Asse contro Mosca, diventa una crociata europea contro il bolscevismo. La persuasione che si tratta della causa dell'Europa, viene condivisa da tutto il continente con una forza di attrazione che supera qualsiasi aspettativa: amici, neutrali, perfino popoli che fino a ieri avevano incrociato la spada con l'Asse.

La Germania ed i suoi alleati conducono questa crociata muniti di un mandato europeo, che di fronte alle ipocrite declamazioni della Inghilterra e del partito bellicista americano che parlano di difendere la libertà, passa senz'altro all'ordine del giorno

L'Europa ha trovato sè stessa e difende l'altissimo patrimonio che in millenni di lotte, di lavoro, di realizzazioni, ha fatto del nostro continente il centro della umana civiltà, della cultura, e della morale

Quasi senza eccezione i suoi popoli sono pronti a dare in una forma o nell'altra il loro contributo a questa guerra di liberazione.

A fianco della Germania e dell'Italia fascista sono già in guerra con Mosca, la Finlandia, la Romania, la Slovacchia, l'Ungheria. Anche la Svezia si è affiancata all'Asse ed aiuta con adeguati provvedimenti la lotta del Reich e della Finlandia. Questo contributo trova solidale l'intero popolo svedese ed i suoi organi costituzionali. Nelle file della gioventù svedese si fa sempre più strada il sentimento che anch'essa deve essere pronta a partire volontaria per difendere l'Europa sul fronte finlandese.

La Danimarca ha già rotto i rapporti con Mosca e provvede a garantirsi prendendo misure contro gli intrighi comunisti. Anche la gioventù danese vuole essere sul posto al momento opportuno per combattere a fianco dell'Asse per l'Europa.

Unità norvegesi marciano fino da oggi inquadrate nel reggimento «Nordland».

I popoli dei Paesi baltici, sollevatisi contro gli oppressori bolscevichi, salutano i soldati tedeschi come liberatori.

I movimenti di rinnovamento dei fiamminghi, dei valloni, degli olandesi, salutano con entusiasmo la resa dei conti con Mosca come la più grande realizzazione del Führer. Il capo dei nazionalsocialisti olandesi, Mussert, invita i volontari ad arruolarsi. Essi verranno riuniti coi valloni e coi fiamminghi nel reggimento «Westlanda».

La solidarietà della Bulgaria è un fatto ovvio.

Per quanto giovanissimo, l'Esercito croato considera un onore aggregarsi alle armate dell'Asse.

In Spagna la Falange e l'Esercito sorretti dal giubilante plauso delle dimostrazioni popolari, hanno deciso di inviare corpi di volontari a difendere anche in oriente la causa dell'Europa, per la quale già una volta hanno versato il sangue in una lunga aspra guerra.

Nel Portogallo, che non ha mai voluto saperne di mantenere rapporti diplomatici con la Unione sovietica, la comprensione per il categorico imperativo di questa lotta, si è manifestata chiaramente nell'atteggiamento della opinione pubblica. Al pari di tutti questi paesi e popoli, i quali hanno compreso che si tratta di difendere la essenza della loro vita nazionale, culturale ed economica, le collettività ecclesiastiche, mettendo in seconda linea ogni disaccordo ideologico, ci rendono conto che sul gigantesco fronte orientale si difende anche la loro causa.

Questo quadro dell'atteggiamento dei popoli europei dimostra chiaramente in quale campo essi militino.

Tutta l'Europa è conscia che per essa non vi saranno nè sicurezza, nè pace, finchè nell'ordine del continente, operando da un territorio grande un sesto del globo, il bolscevismo sia in grado di far intervenire per scopi di distruzione 180 milioni di abitanti e soprattutto se all'Inghilterra dovesse riuscire di stancarci con una lunga guerra.

Su questi problemi non vi sono più divergenze di opinioni poichè, in seguito alla minaccia bolscevica da una parte ed all'aggressione britannica contro l'Europa dall'altra, le cose sono arrivate al punto che, senza questa guerra di liberazione, i popoli europei sarebbero diventati preda di un sistema la cui ragione di essere è la distruzione di tutti i valori umani ed europei, l'ateismo organizzato, la proletarizzazione, l'assoggettamento di tutti al bolscevismo.

Tanto più obbrobriosa è la funzione svolta dalla Gran Bretagna in quanto essa collabora apertamente con il bolscevismo contro l'Europa.

Oggi l'Inghilterra è diventata apertamente complice del nemico ereditario dell'Europa. Non ci sono scuse che valgano: le ipocrite riserve, le sottili distinzioni tra comunismo che si asserisce di respingere e Unione Sovietica che si saluta come comune nemico dell'Asse, non possono modificare in nulla la delittuosa intenzione di far vincere il bolscevismo in Europa e abbandonargli quest'ultima come bottino.

L'Inghilterra non avrebbe nè la forza, nè la volontà di contestare all'ultimo minuto al bolscevismo vincitore la sua preda europea, si ritirerebbe cinicamente nella sua isola per vivere del suo impero, abbandonando l'Europa alla miseria e alla rovina.

Nè diversamente potrebbero e vorrebbero agire i bellicisti americani.

Anche quest'ultima connessione tra la minaccia bolscevica e la delittuosa condotta dell'Inghilterra, diventa sempre più chiara ai popoli europei.

Istintivamente essi si raccolgono perciò intorno a quel centro di forza che solo è in grado di portare alla vittoria l'Europa giovane.

Il risultato dell'attentato organizzato da oriente e da occidente — conclude la nota ufficiale — *sarà pertanto una solidarietà europea di propositi e di azioni, quale mai si è verificata finora, ma che i più nobili spiriti di tutti i popoli europei avevano sempre auspicato».*

Direttive della Corporazione dell'abbigliamento sulla fabbricazione e distribuzione dei prodotti tipo

ROMA, 27.

Presso il Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza del cons. naz. Parolari si è riunita la Corporazione dell'abbigliamento.

Il primo argomento trattato è stato quello della fabbricazione e distribuzione dei prodotti tipo. E' da ricordare al riguardo che il comitato consultivo della Corporazione nel gennaio dello scorso anno dopo un approfondito esame della situazione del mercato dei generi di abbigliamento, propose l'adozione di taluni prodotti tipo di largo e popolare consumo, di cui fosse fissato e controllato il prezzo.

La proposta mirava allo scopo di offrire alla generalità dei consumatori una serie di prodotti aventi caratteristiche ben definite e perfettamente rispondenti ai loro speciali impieghi, garantendone la qualità ed il prezzo mediante un adeguato e rigoroso sistema di controlli.

L'iniziativa degli organi corporativi ha formato oggetto di attento studio da parte del Ministero delle Corporazioni che vi ha dato attuazione con una serie di organici provvedimenti, superando le non lievi difficoltà inerenti alla razionale distribuzione delle materie prime attualmente disponibili per gli usi civili ed alla disciplina dei prezzi nel campo di cui trattasi. Pertanto con provvedimento dello scorso marzo è stato fatto obbligo alle aziende produttrici di tessuti, maglierie e calzetterie, di destinare almeno il 75% delle materie prime disponibili per gli usi civili, eccettuata la seta, alla fabbricazione dei prodotti tipo.

La Corporazione dell'abbigliamento ha riconosciuto che il sistema dei prodotti tipo ha un'alta ed utile funzione economico-sociale come quello che, mentre consente il massimo impiego delle fibre autarchiche, offre alla grande massa dei consumatori una sicura garanzia di prezzo Nel corso della discussione è stato anche rilevato come l'interessante esperimento di disciplina corporativa della produzione non soltanto sia riuscito manifestamente accetto ai consumatori nazionali, ma abbia incominciato ad attirare l'attenzione di taluni Paesi stranieri.

Nel prendere atto con compiacimento dei provvedimenti già emanati, la Corporazione ha formulato talune direttive per la loro pratica attuazione. In particolare ha auspicato che lo svolgimento del ciclo di fabbricazione e distribuzione dei prodotti tipo, venga opportunamente accelerato affinchè con il rapido e completo rifornimento degli esercizi di vendita il pubblico possa al più presto giovarsi dei nuovi prodotti.

La Corporazione è stata quindi informata dello stato degli studi disposti dall'Ente nazionale della moda per l'elaborazione del piano riguardante lo sviluppo e l'espansione che i vari settori della produzione dell'abbigliamento dovranno avere dopo la conclusione della guerra vittoriosa, secondo le direttive tracciate dalla Corporazione. Sulla base delle indagini compiute per l'impostazione del piano anzidetto sono stati stabiliti i criteri per il futuro programma di lavoro.

La Corporazione ha infine espresso il proprio parere ai sensi della legge su taluni ricorsi riguardanti l'apertura di nuovi magazzini a prezzo unico.

La prossima Fiera autunnale di Vienna terrà conto delle esigenze degli Stati balcanici

VIENNA, 27.

Alla prossima Fiera autunnale di Vienna, che avrà luogo tra il 21 ed il 28 settembre, parteciperanno gli espositori di diversi Stati stranieri. Una parte importante in questa manifestazione avranno le esposizioni della moda e dell'artigianato; la Fiera inoltre terrà particolarmente conto delle esigenze dei mercati balcanici.

Importanti lavori di bonifica negli altipiani giapponesi

BERLINO, 27.

Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, il Ministero giapponese dell'Agricoltura e delle Foreste ha decretato l'esecuzione di importanti lavori di bonifica in più di 1.250.000 terreni agricoli nella regione degli altipiani, lavori che dovranno essere portati a termine entro 10 anni. Per questo scopo il Governo ha messo a disposizione la somma di un milione di Yen. I terreni bonificati serviranno in seguito alla coltivazione di frumento e di foraggi.

La protezione inglese

Solenni riti a Livorno in memoria di Costanzo Ciano

Il ministro degli Esteri e alti gerarchi del Governo e del Partito presenti alla solenne cerimonia

LIVORNO, 27.

Il secondo anniversario della morte di Costanzo Ciano è stato austeramente celebrato oggi a Livorno nel clima guerriero della Patria vittoriosa, per iniziativa del Direttorio Nazionale del PNF.

La città che diede i natali all'eroe di Buccari e di Cortellazzo e che egli tanto amò e beneficò, ha ancora una volta vibrato di intensa commozione nella rievocazione dello spirito eletto. Nello stesso tempio che due anni fa accolse alla presenza del Duce, per l'estremo suffragio le spoglie del grande marinaio, è stata oggi celebrata la messa di requiem.

Alla solenne cerimonia hanno presenziato attorno al figlio di Costanzo Ciano alti gerarchi del Governo e del Partito; significativa partecipazione questa del Regime e dello Stato al rito commemorativo del grande scomparso, rito tanto più doveroso ed alto in questa grande ora che la Patria attraversa poichè Costanzo Ciano rappresentava congiunte insieme le più belle virtù di cittadino e di soldato, rappresentava cioè la fede e la azione che guidano oggi il cammino dell'Italia in armi.

Questo ha sentito il popolo nel suo profondo cuore e ciò spiega la sua totale partecipazione alla cerimonia celebratasi nella cattedrale Come due anni or sono, quando tutta Livorno discese nelle strade per fare ala al mesto corteo che accompagnava l'Eroe all'estremo riposo dinanzi al mare che egli aveva prediletto, il popolo ha reso omaggio alla sua memoria; e per la partecipazione del suo degno figlio, delle gerarchie e delle rappresentanze del popolo, il rito ha così assunto al rango di una degna e commossa celebrazione.

Stamane all'alba sono arrivate a Livorno le insegne del Direttorio Nazionale del PNF.

Successivamente, scortate da un battaglione in armi di fanteria con musica e seguite da un forte stuolo di ufficiali di tutte le armi, sono state accompagnate nella cattedrale.

Con i treni delle prime ore del mattino sono qui arrivate le Eccellenze Galeazzo Ciano, Suardo Grandi, Serena, Bottai e Benini che si sono recate anzitutto al cimitero della Purificazione facendo deporre sul sacello grandi corone di alloro con bacche dorate. Intenso è stato l'afflusso di gerarchi e di rappresentanze nello stesso cimitero e numerose le corone deposte che hanno trasformato la cappella dove giacciono provvisoriamente le spoglie di Costanzo Ciano, in un'olezzante serra Contemporaneamente il Duomo e la grande piazza andavano affollandosi

Nella chiesa addobbata erano la feluca di ammiraglio e la spada dello scomparso.

La messa funebre è stata celebrata dal vescovo mons. Piccioni assistito dal capitolo della cattedrale.

In appositi scanni ai lati dell'altare maggiore hanno preso posto il conte Galeazzo Ciano e le altre gerarchie, fra le quali erano anche l'ammiraglio Paladini in rappresentanza del Ministero della Marina e il generale Priore comandante del Corpo d'Armata di Firenze

Durante la messa si sono alternati nell'esecuzione di mottetti e di canti liturgici i cantori del polifonico «Guido Monaco» e della cappella del Duomo.

Il rito si è concluso con la benedizione al tumulo impartita dal vescovo.

Nel pomeriggio le rappresentanze di enti e di associazioni e il popolo hanno sfilato dinanzi alla tomba e questa sera l'Eroe sarà commemorato nelle sedi dei gruppi rionali da oratori designati dalla Federazione fascista.

L'omaggio della Camera a Costanzo Ciano e ad Antonio Locatelli

ROMA, 27.

Numerosi consiglieri nazionali col questore della Camera dei Fasci e delle Corporazioni Fani, stamane hanno reso omaggio al busto di Costanzo Ciano nel palazzo di Montecitorio, deponendo una grande corona di alloro.

Il questore Fani ha provveduto al rito dell'appello fascista.

Uguale omaggio i presenti hanno reso alla lapide che ricorda l'eroico sacrificio di Antonio Locatelli.

L'omaggio a Costanzo Ciano reso dai pescatori a Cortellazzo

VENEZIA, 27.

A Cortellazzo, nel luogo ove rifulse il leggendario ardimento di Costanzo Ciano e dove è sorto il bellissimo villaggio dei pescatori che si intitola al suo nome, sono convenuti oggi i pescatori di Cortellazzo e delle altre zone peschereccie del litorale veneto per rendere omaggio all'Eroe. La presidenza della cooperativa dei pescatori «Costanzo Ciano», unitamente al cappellano del luogo, si è recata sullo spiazzo dove sorge il cippo eretto a memoria della fulgida gesta, presso il quale è stato deposto tra la più viva commozione un omaggio floreale e la popolazione del villaggio si è unita ai pescatori a questo rito semplice ed austero in faccia a quel mare che fu testimone dell'eroica gesta di Costanzo Ciano.

Solenne cerimonia di suffragio a Tirana

TIRANA, 27.

Il secondo annuale della morte di Costanzo Ciano, è stato ricordato stamane a Tirana con una solenne messa in suffragio che è stata celebrata nella chiesa dei padri gesuiti con l'intervento del Luogotenente generale, del Presidente del Consiglio fascista corporativo Toci, del ministro Segretario del Partito Fascista albanese Mboria, dei membri del Governo, del senatore Kruja, del generale di squadra aerea Ranza, del comandante militare marittimo ammiraglio Sportiello, delle alte cariche civili e religiose dei componenti del direttorio del Partito fascista albanese e di altre personalità albanesi e italiane.

Rendevano gli onori rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia.

Radio Tirana, che ha ritrasmesso anche attraverso le stazioni dipendenti il rito religioso svoltosi a Livorno, ha poi dedicato una speciale trasmissione per la commemorazione dell'Eroe di Buccari.

Il giornale *Tomori* ne ricorda la fulgida figura di combattente, di fascista, di costruttore infaticabile, il cui nome resta indissolubilmente legato ai fasti del Partito fascista.

La disciplina del lavoro nella provincia di Lubiana

LUBIANA, 27.

Considerata la necessità di disciplinare uniformemente la domanda e l'offerta del lavoro per le varie categorie di attività in tutto il territorio della provincia, l'alto commissario per la provincia di Lubiana ha ordinato la creazione di un ufficio provinciale di collocamento presso la borsa del lavoro di Lubiana. In ogni comune della provincia sarà costituita una sezione dell'ufficio di collocamento per il territorio comunale.

L'avviamento al lavoro dei lavoratori che desiderano essere occupati fuori della provincia o che provengano da territori estranei alla provincia, sarà effettuato a cura del commissariato delle migrazioni e colonizzazioni che può valersi a tal fine dell'ufficio di collocamento.

La baia di Suda, cimitero di navi nemiche

Le perdite minime della guerra moderna

BERLINO, 27.

«Durante la guerra nei Balcani Hitler ha perduto 100.000 soldati... 16 delle sue divisioni furono distrutte.... i passi alpini sono costruiti da montagne di cadaveri tedeschi...».

Tali erano le notizie propagate dalla radio inglese e dalla stampa britannica durante le settimane della campagna di Jugoslavia e di Grecia. Non convinti delle cifre denunciate con scrupolosa esattezza dal Führer, dopo la conclusione vittoriosa della campagna, gli organi propagandistici inglesi hanno tentato di ripetere, attorno a Creta, le stesse menzogne ispirate da un'evidente necessità di mascherare, almeno sulla carta, la catastrofica impressione delle disfatte subite.

Come siano balorde tali asserzioni propagandistiche ce lo attestano gli stessi procedimenti della guerra moderna basata essenzialmente sulle armi automatiche.

Le generazioni precedenti dovevano mettere in passivo, nel corso di una guerra, perdite molto maggiori.

Gli storici dell'antichità e del medioevo narravano nelle loro cronache di guerra, che le perdite dalla parte soccombente raggiungevano fino il 50 per cento della truppa impiegata nei combattimenti. Ammesso pure che queste cifre fossero un po' esagerate, resta comunque fisso che nelle guerre in cui gli uomini combattevano faccia a faccia all'arma bianca, le battaglie erano molto più cruente e dispendiose di uomini. Quando i soldati incominciarono a servirsi di armi meccaniche, le guerre, per quanto non sembri, diventarono meno sanguinose. E questa non è affatto una contraddizione quando si tenga presente che, pur essendo micidialissimo l'effetto delle armi automatiche, specie in determinate condizioni d'impiego, quest'effetto si manifesta, diremo così, solo localmente, incidendo in tal modo sul bilancio generale delle perdite in maniera pressochè insensibile. Quanto più spaventoso si è dimostrato infatti l'effetto della battaglia su uno o l'altro di questi settori, tanto più esso ha contribuito a determinare il collasso sulle altre zone d'operazione evitando così inutile spargimento di sangue.

Le statistiche che si occupano di questo problema notano, infatti una progressiva diminuzione, attraverso i tempi della storia bellica, di perdite umane. Ancora nel secolo 17.esimo le perdite ammontavano circa al 16 per cento dalla parte dei vincitori ed al 30 per cento dalla parte dei vinti. Nel 19.esimo secolo la cifra era diminuita rispettivamente al 7 e al 12 per cento. Naturalmente le eccezioni confermano, anche in questo campo, la regola. Una parte delle battaglie napoleoniche si sviluppò in condizioni particolari, e quindi estranee alla regola summenzionata. Per esempio, la battaglia di Auerstaedt, quella della Beresina e quella presso Lipsia, si conclusero rispettivamente con perdite del 25, 31, 44 e 30 per cento dalla parte dei vinti. Nella battaglia di Sedan i tedeschi hanno avuto soltanto il 3, rispettivamente il 9 per cento di perdite, mentre quelle dei francesi raggiunsero la cifra normale del 12 per cento. La statistica della guerra mondiale registra una debole diminuzione delle perdite totali in combattimento ma, all'opposto, segna una grande diminuzione di quelle causate da malattie in genere, e da epidemie in particolare.

Nel presente conflitto le perdite, almeno dalla parte dei vincitori, furono ancora meno sensibili. Le cause sono da ricercarsi anzitutto nella tattica usata dal comandanti, come nel perfetto addestramento delle truppe dotate, d'altro canto, di perfetti mezzi meccanici. Le nuovissime armi come gli stukas, le autoblinde, le artiglierie pesanti e leggere, le bombarde, i lanciafiamme, ecc. preparano costantemente, e fino a maturazione, il terreno dell'attacco, sul quale si lanciano quindi le truppe d'assalto per conseguire il risultato decisivo.

Solo con questi mezzi, impiegati in perfetta collaborazione tra di loro è stato possibile conseguire successi così grandiosi con perdite relativamente insignificanti.

L'ottantesimo compleanno di Biancaneve

BERLINO, 27.

La cronaca non sempre ricca di fatti curiosi, ne registra in questi giorni uno di eccezionale interesse e rarità. Se a documentarlo non ci fossero decine e decine di testimoni, tra cui competenti autorità scientifiche, lo si potrebbe credere il frutto di una burlesca quanto fantasiosa trovata del cronista che, stanco di elencare fatti che rientrano nel quotidiano grigiore della vita, avesse voluto dare ali alla sua fantasia.

Si tratta di una donna, nel frattempo diventata ottantenne, che ha dormito la bellezza di 32 anni senza mai svegliarsi. Una certa Carolina Karlson, nubile cittadina svedese, tornando dalla scuola un giorno della sua ormai lontanissima quattordicesima primavera, si sentì stanca e, messasi a letto per consiglio della mamma, si svegliò dopo il periodo di tempo summenzionato, e cioè a 46 anni sfiorati.

Tutte le cure prodigate in questo frattempo alla ragazza, che stava diventando progressivamente donna, furono inutili. Gli specialisti, che trovarono il caso interessantissimo e veramente unico, non riuscirono a cavare un ragno dal buco, e dovettero limitarsi a seguire il processo dello strano fenomeno. L'inferma, se così si può chiamare, veniva nutrita artificialmente, e sorvegliata giorno e notte.

La moderna «Biancaneve» della antica favola, si è improvvisamente risvegliata, un bel giorno dal suo sonno catalettico, non certo in virtù dell'ardente bacio di un bel cavaliere scudato, ma semplicemente perchè, a quanto affermano i medici, la crisi era superata.

Pur avendo, come dicemmo, 46 anni, la donna al suo risveglio ne dimostrava 25 Ella aveva conservato tutte le sue facoltà mentali, nonchè una perfetta memoria degli avvenimenti e delle persone che formarono il suo ambiente giovanile. Tra le numerose persone accorse per assistere al prodigioso risveglio della dormente, era convenuto anche un ragazzo sui 16-17 anni, biondo e di bella presenza, al quale la rediviva subito si rivolse con molta effusione, credendolo un suo vecchio compagno di scuola dei suoi 14 anni! Si trattava invece del figlio di costui, che ella aveva scambiato per il padre ormai cinquantenne.

CRONACHE SPORTIVE

Il calcio in provincia

La giovane squadra calcistica di Aviano che sta svolgendo una proficua attività

Gare di pattinaggio

Domenica 29 corr., con inizio alle ore 15.30, avrà luogo la seconda ed ultima prova della disputa del Campionato Sociale. Le gare in programma sono le seguenti:

1° - Seconda prova dei m. 500 categoria maschile; 2° - Seconda prova dei m. 500 categoria femminile; 3° - Seconda prova dei metri 1000 categoria maschile; 4° - Prova unica dei m. 1000 categoria femminile; 5° - Prova unica dei m. 3000 categoria maschile.

Rivedremo dunque domenica, sullo stesso percorso delle gare precedenti, i giovani pattinatori del D. U. P. cimentarsi nuovamente in una serie di gare che si presentano quanto mai interessanti.

Nei 500 maschili il piccolo D'Andrea, pur non avendo le possibilità di battere il forte avversario, tenterà certamente di migliorare il tempo della prima prova e di contrastare, per quanto gli sarà possibile, la vittoria al giovane D'Eva. La gara dei 500 femminili vedrà di nuovo in lotta le piccole Trieb e Rigo, e siamo certi che questa ultima si prenderà la meritata rivincita sulla bionda «trecce al vento». Alla partenza dei metri 1000 maschili si allineeranno, come nella prima prova, i quattro concorrenti Fabiano, D'Eva, Gabai e Panizzo. Per questa gara è veramente difficile fare un pronostico, poichè, se Fabiano è quasi sicuro di mantenere il primo posto, conquistato nella prima gara, troverà degli avversari ben decisi a migliorare le proprie posizioni e che lo impegneranno seriamente. Nuova si presenta la gara dei 1000 metri femminili, che domenica, per mancanza del sufficiente numero di concorrenti non ha avuto svolgimento. Diverse sono le adesioni finora pervenute alla Presidenza del D. U. P. fra le quali la giovane pattinatrice Barbieri, che, pur essendo alla sua prima gara, parte come favorita

Chiuderà la serie una interessantissima prova sui 3000 metri, prova questa alla quale parteciperanno tutti i concorrenti indistintamente Maiello, Longo, Panizzo e D'Eva, che sono stati danneggiati domenica da incidenti ai pattini, avranno modo di dimostrare in questa gara tutte le loro possibilità. Vivace sarà il duello Fabiano-Zoratti i quali, vincitori rispettivamente dei 1000 e dei 3000 metri, si troveranno a lottare assieme su una distanza media. Florian, da parte sua, si batterà da leone, cercando di ottenere in questa gara quelle soddisfazioni che la caduta durante la prova di domenica gli ha negate.

Quotazioni di Borsa

LA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 26	del 27
Rendita 5%	95.80	95.92
Rendita 3.50%	78.—	78.10
Redim. 5% imm.	97.30	97.35
Redim. 3.50% 1934	74.85	75.20
Buoni Tesoro 1940	99.65	99.75
» » 1950	99.67	99.75
» » 1943	97.85	97.80
» » 1944	99.10	99.10

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 26	del 27
Venezie 3.50%	95.85	95.85
I.R.I. STET 4%	675.—	675.—
I.R.I. Mare 4.50%	495.50	495.—
I.R.I. Ferro 4.50%	528.—	528.—
I.R.I. 4.50%	478.—	476.—
E.L.F.E.R. 4.50%	485.—	485.75
Cogne 5%	501.—	501.—
Cogne 5.50%	505.50	505.50
Cons. op. P. 5%	476.—	476.—
Città di Roma 5%	475.—	473.—

AZIONI

	Quotazioni del 26	del 27
La Centrale	1465.—	1475.—
Mediterranee	675.—	667.—
Meridionali	1280.—	1295.—
Ass. Generali	1158.—	1160.—
Coton. Centoni	7200.—	7700.—
Coton. Olcese	1360.—	1430.—
Tessuti stampati	2012.—	2009.—
Linif. Canap. Naz.	1170.—	1170.—
Manif. Rossari-Varzi	1360.—	1395.—
Manif. Rotondi	970.—	970.—
Manif. Tosi	159.—	158.—
Manif. Cot. Merid.	556.—	596.—
Uni ne Manif	705.—	703.—
Lanif. Gavardo	925.—	952.—
Lanif. Rossi	6120.—	6200.—
Lanif. Targetti	101.—	101.—
Pisac Como	198.—	200.—
Cesrami seta	698.—	634.—
Fibre Tess. (Chatill.)	145.—	146.50
Snia Viscosa	826.—	833.—
Finsider	565.—	551.50
Ilva	244.50	243.—
Metallurgica Italiana	537.—	580.—
Monte Amiata	640.—	651.—
Montecatini	227.50	227.—
Dalmine	217.50	210.—
Miniere del Sicld	558.—	560.—
Ansaldo	75.—	73.—
Breda	608.—	612.50
Bianchi	167.00	162.—
Isotta Fraschini	150.—	155.—
Fiat	780.—	706.—
O.M.I. gia Reggiane	143.—	154.—
Adriatica di Elettr.	231.50	234.—
C.I.E.L.I.	445.—	438.—
Dinamo	465.—	465.—
Edison	438.—	436.50
Elettrica Bresciana	480.—	478.—
Selt Valdarno	1155.—	1175.—
Emiliana	854.—	855.—
Cisalpina	283.50	288.—
Beso	130.50	135.—
Sip	94.—	96.—
Tirso	240.—	240.—
Vizzola	850.—	855.—
Merid. Elettr.	466.—	470.50
Orobia	200.—	106.—
Ovesticino	280.—	285.—
Romana Elettr.	700.—	702.50
Terni	288.—	298.—
Unes	20.50	21.—
Marelli	143.50	142.—
Tecnomasio It. B.B.	191.—	182.—
Volta	215.—	217.50
Distillerie Italiane	200.—	205.—
Eridania	1025.—	1034.—
Raffin. Lig. Lomb.	1160.—	1162.—
A.N.I.C.	107.50	107.50
Italgas	21.15	21.40
Fondi Rustici	207.—	262.—
Beni stabili Roma	382.—	380.50
Cartiere Burgo	503.—	600.—
Ciga	76.—	77.—
Italcementi	405.—	410.—
Pirelli Italiana	1999.—	1980.—
Pirelli e C.	851.—	855.—

CAMBI

	Quotazioni del 26	del 27
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—

ATLETICA LEGGERA

L'incontro Italia - Germania a Bologna

L'udinese Ferassutti in campo

Oggi a Bologna, al Littoriale, avrà inizio l'incontro atletico Italia-Germania che, nonostante l'attuale periodo di emergenza delle due Nazioni dell'Asse, non ha nulla da invidiare con i precedenti, data la presenza dei più forti rappresentanti delle due squadre in lotta.

Fra gli azzurri gareggerà nei 400 metri piani e nella staffetta 4×100 l'udinese Ferassutti dal quale gli sportivi friulani si attendono un onorevole comportamento.

Ecco la probabile formazione della squadra azzurra:

Metri 100: Mariani, Monti; *Metri 200:* Mariani, Monti; *Metri 400:* Lanzi, *Ferassutti*; *Metri 800:* Lanzi, Dorascenzi; *Metri 1500:* Colombo, Vitale; *Metri 5000:* Beviacqua, Toratsa; *Metri 10.000:* Beviacqua, Marconi; *Metri 110 ostacoli:* Facchini, Eritale; *Metri 400 ostacoli:* Missoni, Fantone.

Alto: Campagner, Tanghetti; *Lungo:* Maffei, Pederzani; *Asta:* Romeo, Dettori.

Peso: Profeti, Bertocchi; *Giavellotto:* Rossi, Drei; *Martello:* Taddia, Suporina.

4 per 100: Gritti, Tito, Daelli, Gonnelli (Mariani, Monti).

4 per 400: *Ferassutti*, Donnini, Missoni, Lanzi.

Il "Gran premio dei Giovani"

Diamo il programma delle gare del G. P. dei Giovani riservato agli iscritti alla GIL nati dopo il 1. gennaio 1923 che si svolgeranno al Polisportivo Moretti il 29 giugno XIX ore 9:

Corsa piano metri 80, 200, 800, 3000 - Corsa ostacoli m. 110 (ostacoli metri 0.91) - Salti in alto, lungo, asta - Lancio del disco (kg. 1.500) - Lancio del giavellotto (kg. 0.800) - Getto del peso (kg. 5) - Staffetta 4 per 100 - Marcia km. 5.

TENNIS

I campionati Provinciali O.N.D. al "Patrizio"

La prima giornata del torneo ha visto la vittoria dei migliori concorrenti. Una sola sorpresa: la vittoria di Pozzi sulla testa di serie Marchi. Pubblico numeroso e gare animate. Ecco i risultati:

Singolare maschile: Pelizzo L. batte Sacchetto 6-0, 6-1; Dal Dan b. Germano 6-4, 8-6; Marzena b. Palino 6-4, 6-0; Larozza b. Fattorello 7-5, 6-0; Pozzi b. Marchi G. 6-4, 6-2; Volpi b. Marchi p. f.

Singolare femminile: Doardo b. Ciriani 6-0, 6-3; Sina b. Pizzamiglio 7-5 6-3; Del Fabbro b. Squadrani 6-3, 6-2.

Doppio maschile: Marchi G.-Viesi b. Dal Dan-Volpi 6-2, 6-4; Pozzi-Marzona b. Sacchetto-Pialino 6-4, 6-3; Esente-Masieri b. Semeraro-Celia 6-3, 6-0.

Doppio misto: Squadrani-Marchi b. Sina-Larocca 7-5, 6-2; Ciriani-Chiussi b. Bacchetti-Migotto 6-0, 6-4; Del Fabbro-Viesi b. Slobbe-Dal Dan 6-3, 8-6; Doardo-Masieri b. Deciani-Esente p. f. Doppio uomini: Larocca-Fattorello b. Migotto-Germano 6-0, 6-1.

Ecco l'orario delle gare di oggi: ore 6.30 Chiussi c. Masieri; ore 8 Bacchetti c. Doardo e Migotto c. Esente; ore 9 Del Fabbro c. Sina e Volpi c. vincente Esente-Migotto; ore 10 Pozzi-Marzona c. Esente-Masieri; ore 14 Pelizzo C. c. Dal Dan e De Campo-Semeraro c. Bruvelli-Germano; ore 15 Deciani c. De Campo e Marchi Viesi c. Larocca-Fattorello; ore 16.30 vincente Decani-De Campo c. vincente Doardo-Bacchetti; ore 17.30 Viesi c. Pelizzo F.; ore 18 vincente Chiussi-Masieri c. vincente Pelizzo L.; ore 19 Ciriani-Chiussi c. vincente Brovelli-Germano-De Campo-Semeraro; ore 19.30 vinc. Viesi-Pelizzo F. c. Marzona.

ATTI UFFICIALI

F. I. D. A. L.

Gruppo Giudici Gara

Tutti i giudici ed aspiranti giudici della FIDAL sono invitati domenica 29 giugno al Campo Moretti alle ore 9, in divisa, per la formazione delle giurie per lo svolgimento delle gare atletiche del «Gran Premio dei Giovani».

Balbo

Vero è che questo boccone amaro non è stato ancora inghiottito a dovere: è rimasto lì a mezza gola, e non vuole andare nè su nè giù. Messo da parte come i pensieri molesti e importuni, fra le cose che non si voglion pensare, fra i ricordi che non si vogliono rammemorare.

Noi aviatori non crediamo alla morte. (Diciamolo piano, che qualcuno non ci dia sulla voce). Ma non ci crediamo: questo è il fatto. Accada come accada: è mestiere da psichiatri o da filosofi sceverare o distinguerne il perchè. Forse non ci crediamo perchè mai ci vogliamo pensare. E allora — come per certi stupidi animali che affondano il collo nella sabbia — la morte non c'è perchè non si vede.

Ma questo boccone amaro non è stato inghiottito a dovere. Per quel che mi riguarda me ne son dato conto ieri quando mi dissero « devi rievocare il Maresciallo, tocca a te, sei tu il corrispondente d'aviazione... », elo? Perchè proprio a me, certi incarichi non mi piacciono, lo sapete ». Certe incombenze non le vorrei per tutto l'oro del mondo. Vero. Perchè a certe cose meno ci penso meglio sto.

Il Maresciallo, noi vivi, non sarà mai argomento di schede. Era una persona di famiglia; tale è rimasto, tale rimarrà. Mi tornava su dai precordi quella gran voglia impotente di imprecare, contro non so chi. Come il giorno che apprendemmo la notizia, e gli occhi di ognuno evitarono gli occhi del camerata che stava dirimpetto. Perchè mai? Gli aviatori non hanno abitudine di guardarsi sempre negli occhi?

C'era il generale Cagna, il colonnello Capanni, il capitano Moretti e Borgatti, tutta gente che era stata accanto al Maresciallo in grandi imprese. E gli occhi di ognuno evitarono gli occhi del camerata che stava dinanzi. Eccoi: non ci credono. Gli aviatori non ci credono.

Il giorno dopo il generale Cagna mi disse « tu domani andrai a Tripoli con l'aeroplano della ricognizione offensiva: mi saprai dire com'è accaduto ». Perchè proprio io? Certe incombenze non le vorrei per tutto l'oro del mondo.

Il piede che calca la sabbia del deserto lascia un'impronta. Ma subito il vento muove i granelli di sabbia. I grani di sabbia sono tanto minuti che non si vedono. Ma l'impronta scompare.

Chissà cosa non darei per non tornare indietro dodici mesi con la memoria. Essere come la sabbia e il vento che cancella le impronte e disperde i pensieri molesti e importuni.

Era una bella brigata: tutti coraggiosi come lui, tutti audaci, forti, impetuosi, tenaci, giovani come lui. Com'è accaduto? Si sa come accade: sudario dell'aviatore che combatte, non è il letto nè la stoffa di una comoda poltrona. E' la seta bionda del suo paracadute, le centine del suo aeroplano, l'acre sapore della benzina bruciata.

« Devi fàr molto e molto cammino a ritroso nella storia per trovare un volto che gli somigli, una vita che uguagli la sua, una giovinezza più forte e più impetuosa, una maturità più densa di promesse. Devi far molto cammino, sfogliare molte pagine di storia, soppesare con l'occhio molte figure di capitani. E forse come lui non troverai nessuno. Nessuno che gli somigli. Gli aviatori, che sono tutti fratelli, non hanno forse abitudine di guardarsi sempre negli occhi? E perchè i vostri vagano invece, oltre la finestra, là verso il mare?

Poi anche Capanni, anche Cagna, sono caduti. Volevano affondare a ogni costo una nave portaerei. Poi anche il capitano Moretti, che diecine di volte aveva traversato l'Atlantico, è caduto: sopra le batterie infuriate di Gibilterra. E' destino d'aviatori che preferiscon la seta del paracadute alle lenzuola del letto, il seggiolino del trimotore ai comodi braccioli di una poltrona. E' destino di chi, fatto a sua immagine, sfidava ogni giorno la morte come lui, trascinava gli uomini con l'esempio come lui, amava la Patria come lui l'amava.

Balbo non è morto: finchè ci sono uomini plasmati la sua immagine e il suo volto rivive in cento volti audaci impetuosi giovani e forti come il suo. Forgiati dalla sua volontà, fabbricati dal suo spirito, nobilitati dal suo esempio.

Gli aviatori non credono alla morte. E sopratutto non piangono mai. Tornano sopra le batterie nemiche, sopra le navi e i cantieri del nemico, con la bomba e il siluro, dove più rosso è l'inferno e la granata che sale si specchia nell'iride fredda e acuta che prende la mira oltre il traguardo.

Leone Concato

Dopo la visita dei pubblicitari tedeschi

RAPPORTI
tra pubblicità e lavoro

In occasione dello scambio di visite, avvenuto in questi giorni, fra i rappresentanti delle organizzazioni pubblicitarie italiane e i camerati germanici del *Werberat der deutschen Wirtschaft*, la *Pubblicità d'Italia*, organo ufficiale del Sindacato Nazionale Fascista Agenzie e Case di Pubblicità, s'è fatta editrice di un numero speciale che, in duplice testo, italiano e tedesco, illustra sì la importanza assunta dalla attività pubblicitaria nella vita attuale della produzione e del lavoro, sia quanto, nel campo di tale attività, e in tutte le forme che la caratterizzano, è stato, in questi ultimi tempi, realizzato in Italia.

S'è definita questa pubblicazione come un « numero speciale », e tale è infatti se lo si consideri in relazione d'interdipendenza con il periodo da cu emana, ma, per altre sue ben più appariscenti e importanti qualità intrinseche ed estrinseche, per la sua mole, il suo contenuto, la sua veste tipografica, l'ampiezza delle sue trattazioni, occorrerebbe chiamarla più propriamente un volume, un grosso e magnifico volume di oltre mille pagine, tra fogli numerati e non numerati, di grande formato, e ricco delle più varie e suggestive illustrazioni a tavole; a colori in nero, originali o riproducenti insigni opere d'arte un volume, insomma quale si può immaginare dovesse riuscire uno che si assumeva, in certo modo, il compito di fare la pubblicità della pubblicità.

Tuttavia il più vero e intimo fine di esso è quello di servire, in un momento in cui le organizzazioni pubblicitarie de due Paesi dell'Asse si incontrano per un fecondo esame di idee e d'iniziative, di servire, diceva ... documentare, con una visione panoramica delle nostre possibilità in atto e in potenza, il contributo vigoroso, vivo, geniale che, e un'azione in comune coi camerati germanici, i pubblicitari italiani possono e intendono dare, quando la pace vittoriosa dischiuderà alle due Nazioni più vasti e sereni orizzonti. E' questo l'aspetto del volume che, incisivamente ha colto il conte Ciano nel rilevare, come ha fatto in una sua lettera diretta agli editori della pubblicazione, l'opportunità ed un lavoro meditato e metodico inteso a sviluppare i vincoli che uniscono gli interessi tedeschi e gli interessi italiani in quel piano di permanente collaborazione economica che i due Paesi perseguono ». Nè diversamente si è espresso, sempre a proposito del volume di cui parliamo, il Ministro della Cultura Popolare, Pavolini, il quale ha voluto inoltre porre in evidenza l'eccellente inspirazione che ha avuto l'Unione Pubblicità Italiana nel dare, con l'opera stampata a sua cura, « un saggio della nostra arte tipografica applicata alle esigenze di una pubblicità moderna e ben intesa » per dimostrare non solo la verità del vecchio aforisma che la « pubblicità è l'anima del commercio » ma anche che « nelle forme pubblicitarie noi dobbiamo cercare di esprimere la nostra genialità ed originalità, liberandoci una volta per sempre dalla servile imitazione di mode e di sistemi, che sono estranei al nostro spirito ed alla nostra tradizione ».

La dimostrazione, anche da questo lato, è perfettamente riuscita: il che è potuto avvenire in quanto gli editori si sono particolarmente preoccupati di prospettare temi e motivi, che portano impressi gli inconfondibili segni di una schietta e luminosa italianità e hanno sagacemente ravvicinato immagini di vita e di attività modernissime e immagini di antica bellezza, create dai nostri grandi artisti del passato, per testimoniare i nessi spirituali che legano alle prime le seconde e la continuità di tradizioni che non può non manifestarsi in una terra che è stata, in ogni secolo, d'esempio mirabile al mondo. Così, accanto alle testate e alla movimentata eleganza delle nostre pubblicazioni quotidiane e periodiche, noi vediamo un gruppo di stupende miniature quattrocentesche, che adornano alcune cronache senesi precorritrici dei nostri giornali, accanto alle ardite e novissime architetture progettate per l'Esposizione Universale di Roma, le classiche e nobili architetture del Rinascimento, accanto ai simboli della nostra recente espansione industriale e commerciale quelli in cui il Carpaccio riassunse i traffici della Serenissima, accanto ai lineari e squisiti abbigliamenti ideati dalle nostre Case di mode, i sontuosi abbigliamenti femminili che si compiacquero di ritrarre i nostri pittori del Quattrocento, del Cinquecento e del Settecento, accanto ai cartelli pubblicitari della nostra produzione vinicola, le scene bacchiche degli affreschi pompeiani, i simposi e le feste conviviali dei nostri quadri più insigni o più gioiosi.

Questo per quanto riguarda la forma visiva in cui si rispecchia la pubblicità; per quanto riguarda quella che possiamo dire la sua letteratura, il volume che esaminiamo non può forse essere meglio definito che una enciclopedia del lavoro italiano, visto attraverso le sue raffigurazioni e affermazioni pubblicitarie. Tutta la gigantesca opera compiuta dall'Italia fascista per potenziare la sua economia, le sue industrie, i suoi commerci, le sue ricchezze naturali ha qui la sua documentazione, in una sintesi, che ne lascia meglio scorgere i profili e i contorni. Ci sfilano dinanzi, attraverso le notazioni e le trattazioni delle pagine del testo, i nostri paesaggi, le nostre marine, i nostri luoghi di cura, le nostre mostre artistiche, le nostre produzioni cinematografiche, i nostri convegni musicali, i nostri campi sportivi, le nostre fiere, le nostre coltivazioni agricole, le nostre officine, i nostri laboratori, le nostre botteghe artigiane, le nostre realizzazioni in ogni settore della attività nazionale. Quale efficace strumento sia la pubblicità è spiegato dal conte Volpi di Misurata per l'orientamento industriale del nostro Paese, dal Cons. Naz. Molfino per la conquista dei mercati mondiali, dal prof. Castellano per la penetrazione della stampa, dal Presidente di Cinecittà, Luigi Freddi, per lo sviluppo della cinematografia, mentre il Presidente della Federazione Nazionale Fascista Ausiliari del Commercio, Cons. Naz. Alberici e il Segretario del Sindacato Nazionale dei Giornalisti, Cons. Naz. Guglielmotti, ci informano degli indirizzi presenti e futuri della pubblicità in Italia e dei compiti che essa si propone in collaborazione con quella tedesca. Un capitolo interessantissimo è quello che concerne i piani di pubblicità mondiale ideati dalla competente Unione Italiana: piani che vanno da una completa e sistematica propaganda dell'Esposizione Universale di Roma alla illustrazione delle nostre bellezze turistiche e dell'attrezzamento delle nostre linee aero intercontinentali. E richiameranno vivamente l'attenzione del lettore le pagine dedicate alle tradizioni e agli sviluppi del lavoro italiano, all'ordine nuovo e la pubblicità, alla produzione e all'esportazione dei prodotti ortofrutticoli italiani, all'automobilismo e al motociclismo, all'industria navale e aeronautica nonchè a quella dolciaria, conserviera, vinicola, tessile, chimica, farmaceutica, vetraria, profumiera, fittile, alla radio, alla moda, alla meccanica, alla elettrotecnica e all'elettromeccanica, alla ceramica e al mobilio, all'architettura, agli scambi commerciali e all'organizzazione della esportazione artigiana, a un progetto di campagna per il risparmio, studiato dall'U.P.I. Tutto ciò prospettato ed esaminato nei suoi rapporti diretti e indiretti con la autarchia.

Un volume, dunque, degnissimo del nostro tempo operoso e del nostro spirito realizzativo, e che, come testimonia il fervore d'azione delle nostre organizzazioni pubblicitarie, così onora l'arte editoriale italiana. Segnaleremo, a questo proposito, che esso è stato stampato con tipi dell'Istituto Grafico Venzetti Vanoletti di Milano, in collaborazione con l'industria italiana del clisce e con la ditta Fratelli Alinari di Firenze che ha fornito le fotografie a colori delle opere d'arte riprodotte.

L'eroe di Buccari nel ricordo di F. T. Marinetti

Costanzo Ciano
comandante di Mas

Ho del grande e caro marinaio italiano Costanzo Ciano molti ricordi e fra questi due ore di gioconda e forte conversazione navale e guerresca in una trattoria veneziana dove il saporito mare Adriatico ci deliziava le labbra sotto forma di granseòle.

Ricordo anche una sua rude e affettuosa telefonata ricevuta da me a Forte dei Marmi e che mi ordinava di garantire l'assoluta modernità della costruenda stazione di Firenze in qualità di membro futurista della giuria con Brasini Bazzani Romanelli Ojetti e Piacentini.

Dovunque un patriottismo veemente e sbrigativo un disprezzo per le imprecisioni e le esitazioni e una spavalda intrepidità aggressiva militarizzavano la sua tenerezza e la sua giovialità cameratesca.

Non ho quindi nessuna difficoltà nel ricostruire la sua figura di Comandante velocissimo e eroico di Mas portatori di siluri e galoppanti o scivolanti fra la selvaggeria delle ondate per giungere a tiro utile delle corazzate nemiche.

Quadratura di spalle da timoniere su la ruota.

Incavernati sotto folte sopracciglia i suoi occhi da notte stellata sulla passerella avevano talvolta lo sguardo danzante delle aeree lanterne di bordo.

Il suo largo mento simile a un tagliamare non concedeva tregua al tempo nè ai venti imbrogliavele.

Indimenticabile soprattutto la sua voce a subitanee raffiche adatta a tagliarle per farsi capire sott dentro l'irruenza di schiume volanti capire bene dai suoi lontani e vicini beccheggianti o rullanti Mas adorati.

Voce navale di preciso lanciatore di siluri.

L'anima Sua era bella come un mare in burrasca su cui sventola freneticamente il tricolore italiano.

F. T. Marinetti
Accademico d'Italia

Anche la vanga è arme per la vittoria: giovani adolescenti del Littorio, soldati del lavoro

L'italianità di Malta
evocata nella Mostra di palazzo Antici-Mattei

Commovente e edificante questa Mostra!

Vi spira l'eco della passione italiana che ininterrottamente ha animato: anima il cuore dei maltesi nonostante coercizioni e persecuzioni d'ogni sorta: vi appare, documentata in modo lampante, la continuità storica ed artistica di una tradizione italiana secolare che ha attinto vertici di epopea e di bellezza non sopprimibili.

E vi si sorprende inoltre — non senza viva emozione — il contenuto dolore e l'indomita fede di quei maltesi che per i loro sentimenti d'italianità hanno dovuto abbandonare la famiglia e il focolare domestico.

Questa fierezza non poteva essere simboleggiata meglio di come è stato fatto nella seconda sala della Mostra: ecco, due grandi Fasci Littori campeggiano sulla parete di fondo e sovrastano un ampio plastico che raffigura Malta e gli isolotti finitimi; i fasci sono formati con i «passaporti britannici» di cui gli esuli maltesi, ora da noi ospitati, si sono voluti per sempre spossessare. Con questo atto essi intendono fin d'ora rifiutare il giogo inglese e congiungere le loro sorti con quelle degli italiani regnicoli; intendono unirsi — fascio d'anime operanti — al Littorio che simboleggia la rinascita imperiale dell'Italia.

La guerra di liberazione del Mediterraneo dall'egemonia britannica è in atto: Malta, più d'ogni altra terra bagnata da questo mare, ne attende l'ora; è fiduciosa e, come può, affretta l'evento. Se non bastasse il fatto che parecchi suoi figli combattono volontari tra le file dei nostri soldati, ecco qui documentata — nella prima saletta della Mostra — la fervida attività svolta di recente dal «Comitato di Azione Maltese» per la buona causa: dai manifesti che alla vigilia della guerra richiamarono al cuore di tutti gli italiani l'immagine di Malta dolorante in attesa della prossima liberazione, alle pubblicazioni divulgative «pro Malta», alla riapparizione tra noi del giornale «Malta», implacabile vessillo d'italianità nell'isola soppresso nel 1940 dagli inglesi, e pubblicato ora qui a Roma.

Questa azione è illustrata copiosamente anche nella terza sala, dove è chiaramente lumeggiata l'opera della «R. Deputazione per la Storia di Malta», alla quale dobbiamo l'iniziativa della Mostra stessa.

Le vetrine ci offrono la visione di documenti relativi alla formazione della Deputazione (1936) ed alla sua attività storica, scientifica e pubblicistica.

Ecco qui parecchi fascicoli dello «Archivio Storico di Malta» che — tra l'altro — contribuì validamente alla restituzione della toponomastica dell'isola alle sue origini italiane, e che elaborò scientificamente la storia maltese con un indirizzo nazionale, ossia veritiero. Ecco le copie del «Giornale di Politica e di Letteratura» che per la lingua e per la coltura maltese ha italianissimamente combattuto nonostante le insensate e crudeli persecuzioni britanniche e che già da parecchi anni si è meritato l'incoraggiamento del Duce e la sua segnalazione all'attenzione di tutti gli italiani.

Tra i suggestivi ingrandimenti fotografici che lungo le pareti ci presentano aspetti paesistici, monumenti, edifici storici dell'isola, campeggia la ricostruzione — in proporzioni ridotte — della bianca facciata d'una casetta maltese, con la tipica veranda a vetri al primo piano e la statuetta del Santo che vigila da uno spigolo del fabbricato, ed il piccolo negozio che apre la sua vetrina presso la porticina d'ingresso: commovente richiamo alla patria lontana, alla lontana intimità familiare, ai cari che attendono fidenti la liberazione e il ritorno degli esuli.

Prima di lasciare questa sala non possiamo non soffermarci ancora una volta d'innanzi alla riproduzione fotografica d'un documento oltremodo significativo: è un atto notarile del 1409, steso in pura lingua italiana, che comprova irrefutabilmente, contro ogni falsificazione britannica, l'antichità dell'uso dell'italiano a Malta.

Le interessantissime vicende archeologiche e storiche dell'isola hanno una sintetica illustrazione nella quarta sala: gli scavi ed i rinvenimenti protostorici e storici di Tarscien, di Hagiar Kim, di Mnaidra e dell'isoletta di Gozo ci offrono la visione d'una parabola plurimillenaria che va dalle armi di pietra ai ritratti imperiali romani di Claudio e di Antonino Pio, attraverso la celebre Venere neolitica, i templi megalitici di Hagiar e Kim, le varie suppellettili dell'età del bronzo e del rame, ed i mosaici romani della villa di Rabato.

Le origini della civiltà mediterranea di Malta — e non fenicia, come sostengono gli ammaestrati archeologi britannici — è poi chiaramente dimostrata dal compianto archeologo Ugolini, di cui qui abbiamo diversi manoscritti scientifici.

I fasti del periodo epico dei Cavalieri, che dall'isola prendono il nome, sono rievocati con numerose stampe e disegni originali antichi e anche con fotografie recenti di località consacrate dall'Ordine: stemmi, armi, corazze, elmi autentici ci danno il carattere e creano l'atmosfera araldica ed eroica in questa sala di grandi memorie, ove da per tutto biancheggia la nobilissima croce ad otto punte.

Alla stampa maltese — essenzialmente, coraggiosamente, tenacemente italiana — è dedicata la sesta sala, che illustra soprattutto la serrata lotta polemica contro l'italofobia, ora aperta ora subdola, dell'autorità inglese; e una saletta raccoglie politiche e acquerelli del pittore maltese Paolo Consiglio.

Pittura e artigianato, costumi e panorami maltesi, vita cittadina e vita campestre, cerimonie e costumi dell'Ordine formano oggetto di apposite singole sale, ove è richiamata alla nostra mente e al nostro cuore la sorprendente affinità etnica e folcloristica degli isolani coi regnicoli e le molte reciproche interferenze storiche.

Ma dove la curiosità del visitatore si muta in tacita, reverente, fervida partecipazione d'animo alla «passione» dei fratelli maltesi è nell'ultima sala della Mostra: quella dedicata «ai Precursori e alla Vittoria».

E' un piccolo sacrario dove, in una raccolta penombra, si erge — uscendo da una nicchia — il simulacro della Vittoria che regge la spada: la Vittoria della fede mai assistita e delle armi liberatrici.

E attorno a questo simbolo, che significa la certezza assoluta dell'ormai prossimo domani, ecco le effigi degli indomiti pionieri della redenzione; l'erma di Fortunato Mizzi, — dai maltesi chiamato, a ragione «Padre della Patria» —, l'erma di Ramiro Barbaro di San Giorgio — nobile figura di apostolo, di poeta, di giornalista, d'origine veneziana —, e le immagini di altri quattro esponenti dell'irredentismo maltese: Giorgio Mitrovich, Adriano Dingli, Antonio Cini, Filippo Sceberras.

Ed un cimelio prezioso, perchè consacrato dal sangue dei confratelli maltesi, è la bandiera inglese — qui custodita — che fu strappata da un edificio pubblico di Valletta durante i cruenti moti del 7 giugno 1919, quando gli isolani insorsero per chiedere alla Gran Bretagna quella Costituzione che — solennemente concessa — fu poi, con atto fedifrago, revocata qualche anno dopo.

Ma la rivincita dei maltesi e degli italiani, sta per realizzarsi; e non si farà attendere troppo.

Vittorio Orazi

Proroga del concorso « Luigi Razza »

Il concorso indetto dalla Rivista « La Terra », intitolato al nome del suo fondatore Luigi Razza e riservato agli allievi e ai diplomati dei Corsi di preparazione politica per una monografia sul tema: « La Corporazione prima di essere istituto giuridico è metodo di vita. E la sua azione non è solo quella che la legge potrà offrirle. Essa sarà caratterizzata dallo spirito con cui i vari elementi che la compongono si presenteranno per agire sul campo della disciplina ed i fatti e dei fenomeni economici » è stato prorogato al 15 luglio p. v.

Le monografie come è noto dovranno essere rimesse in tre copie dattilografate a mezzo della Segreteria dei Corsi di Preparazione Politica al Segretario del Comitato, presso la Sede Littoria, con indicazione delle generalità e dell'indirizzo del Concorrente.

Il Comitato sceglierà tra le monografie trasmesse le 15 migliori Gli autori di esse saranno invitati a Vibo Valentia, terra natale di Luigi Razza, per la discussione dei lavori.

A conclusione dei lavori, verrà conferito il 7 agosto, al miglior classificato, il premio Razza di 5000 lire. Agli altri 14 saranno rilasciati attestati.

La Rivista « La Terra » pubblicherà le monografie vincitrici nella propria « Collana ».

Quali industrie americane realizzano i maggiori proventi?

BASILEA, 27.

Secondo una statistica dell'Agenzia Centraleuropa, la General Motors Corporation è l'industria americana che durante l'anno passato ha avuto i più grandi introiti. La G. M.C. ha registrato infatti un guadagno netto di 196 milioni di dollari. Al secondo posto si trova la Standard Oil Company of New Jersey con un utile netto di 124 milioni di dollari; seguono quindi la United States Steel Corporation con 162 milioni la du Pont de Nemours e Co. con 87 milioni e la General Electric Company con 56 milioni di dollari. Ingenti sono pure i guadagni realizzati dalle industrie del petrolio e da quelle del rame e dell'alluminio.

Certezza
nel domani fiumano

(Dall'inviato speciale dell'Ente Stampa)

FIUME, giugno.

Premessa dunque la funzione polmonare di Fiume nel retroterra balcanico - danubiano, premessa l'organizzazione dei mezzi di comunicazione telegrafici e telefonici, premesso infine il bilanciamento fra il sistema fluviale e quello stradale-ferroviario, si può senz'altro affermare che tutta l'economia ungaro-croata, per le zone che avranno vantaggio a servirsene, graviterà sulle grandi direttrici di traffico, che abbiamo segnalato, e sfocierà ineluttabilmente su Fiume.

E' certo che una suddivisione in zona, che gravitino ora su questo ed ora su quell'altro porto dell'Adriatico, si determinerà automaticamente e saranno le distanze, i costi, le tariffe a suggerirla. Intendo precisare che ad un certo punto, che chiamerò di saturazione, anche una parte dell'economia ungaro-croata graviterà su Trieste, che ha il suo naturale retroterra costituito dalla Slovenia, dall'antica Austria tedesca e dalla Cecoslovacchia.

Le strade di questo settore sfociano su Lubiana e da Lubiana si riversano a Trieste.

Rimangono Sebenico, Spalato. Questi ultimi due continueranno ad assolvere la loro funzione col potenziamento della produzione della bauxite e del cemento e di una parte del traffico che graviterà sull'importantissimo nodo ferroviario di Knin.

Certamente una parte dell'economia croata in avvenire potrà gravitare anche su Ragusa e Porto Re. Attualmente questi due porti mancano assolutamente di un minimo di attrezzatura capace di assorbire, sia pure in misura limitatissima, il traffico proveniente dall'interno.

E' chiaro, dunque, allo stato attuale delle cose, che Fiume sarà il polo, il centro massimo di assorbimento della produzione del suo naturale retroterra e che la sua efficienza portuale, dopo l'assorbimento di Sussak, può rispondere alle esigenze di una economia depauperata ma in rapida via di riorganizzazione. Tanto più che l'Ungheria, dopo l'entrata in guerra dell'Italia, è stata costretta ad interrompere per la sua industria i rifornimenti delle materie prime dall'oltremare.

Questa però è una ragione di carattere transitorio, buona per i ciechi e per i pavidi paurosi di intraprendere una nuova impresa. Sveglia ci vuole per evitare che i popoli, usciti dalla guerra, si trovino ad un certo istante sprovvisti dell'attrezzatura necessaria allo sfruttamento dei vantaggi, che loro darà la vittoria.

Bisogna tenere presente che la Croazia è ricca ed in molti settori è — secondo quanto ha affermato Pavelic — la più ricca di Europa. La sua economia è essenzialmente, anzi esclusivamente contadina, cioè complementare della nostra, dato che noi siamo deficitari di legnami, di carni, di pelli da concia.

La Croazia è ricca di materiali ferrosi, ha giacimenti di ligniti e di carbone liburnico. Le condizioni di questa economia, che voi già conoscete, sono disastrose. Ma nuove forme la potenzieranno.

Metodi di coltura estensivi, allevamento del bestiame e sfruttamento di boschi irrazionale, che serbi ed ebrei distruggevano a tutto spiano, saranno soppiantati dall'esperienza e dai metodi moderni.

Quando le pianure intorno alla Sava saranno bonificate ed in Patria avranno fatto ritorno gli emigrati croati, ci sarà non solo lavoro per tutti, ma quando la produzione darà una percentuale altissima, che oltre a soddisfare le esigenze di una popolazione di circa sette milioni di abitanti, avrà bisogno appunto di strade e di porti per sfociare sui mercati europei.

Regolato il regime dei fiumi minori, che dovranno gravitare per forza sulla grande direttrice Karlovac-Fiume, non è escluso che i prodotti croati trasportati se occorre con piccole barche verso la grande arteria, giungeranno sino a Fiume e da Fiume irradieranno per le vie del mondo, mentre dallo stesso punto manufatti italiani penetreranno nell'interno elevando il tenore di vita del contadino croato. Sarà un fenomeno osmotico, che rafforzerà i legami spirituali fra i popoli amici, legami che gl'interessi salderanno tenacemente, appunto perchè l'economia croata e quella italiana sono fra di loro complementari.

Strade, ferrovie, fiumi, tariffe per facilitare quest'opera imponente di pace fra i popoli.

Per quanto riguarda l'Ungheria basterà richiamarsi agli ultimi accordi economici firmati a Roma il 24 novembre scorso per valutare esattamente il regime degli scambi fra noi e la Nazione amica. In quel protocollo l'Italia dava una nuova manifestazione della sua volontà tendente a normalizzare la situazione economica dei Paesi del settore dell'Europa sud-orientale. L'Ungheria ha bisogno di riso, ha bisogno di fibre tessili artificiali e può darci grano e vitelli, mentre i suoi prodotti dell'industria chimica hanno bisogno di mercati di sbocco, che come i fili di tela, sapientemente intessuta, dovranno e faranno capo a Fiume.

Non guardiamo all'attualità. Pensiamo al futuro. I popoli, finita la guerra, animati da un nuovo ideale, daranno impulso alle opere di pace. Essi avranno bisogno della attrezzatura portuale italiana per respirare. Ungheria e Croazia sentiranno la necessità di Fiume per conquistare i mercati del Mediterraneo e di oltre mare.

Non abbiamo voluto, richiamando l'attenzione sul problema di Fiume, fare delle poesie. Abbiamo voluto fissarlo invece nelle sue linee essenziali, nella sua ossatura politica, evitando dati statistici e minuti particolari; il cui esame spetta ai tecnici. Essi dovranno affrontarlo con fede, celermente, senza improvvisazioni, perchè come tutti i problemi del nostro tempo, esso richiede uomini e non balbuzienti, uomini decisi e preparati, nemici del semplicismo. I vantaggi che se ne otterranno saranno notevoli, per noi, per Fiume, per le Nazioni amiche, che guardano a Roma, per la pace in quel settore, una volta, fra i più tormentati di Europa.

Buon lavoro.

Guido Caromio

La grave situazione della produzione bellica britannica

BERLINO, 27.

Partendo dal principio che le affermazioni di carattere pessimistico, influenzano sinistramente gli «amici», ossia gli americani, il signor Churchill si è tenuto quanto mai guardingo nelle considerazioni da lui fatte recentemente ai Comuni, sia intorno alla situazione generale, sia in modo particolare, su quella dell'industria inglese degli armamenti.

Nonostante questa precauzione, il quadro che egli diede sulla situazione dell'industria inglese, ripetiamo fu tutt'altro che roseo. La prima decisiva confessione fu la seguente: «Rimane accertato che la nostra produzione bellica è incomparabilmente inferiore a quella germanica, in particolar modo per quanto riguarda gli aeroplani e i cannoni antiaerei». «Ognuno il quale creda che l'Inghilterra disponga di un gran numero di aerei e di pezzi antiaerei è un bel cretino». Sono testuali parole del Primo ministro britannico. Egli ha poi così proseguito: «I germanici producono a tutt'andare materiale da guerra e hanno trovato nei paesi conquistati più di quanto essi adoperino, ecco perchè la nostra situazione è assai diversa». La scarsezza di pezzi contraerei è, sempre secondo Churchill, tanto grande che le attuali disponibilità sono assolutamente necessarie per la battaglia dell'Atlantico e quindi non potevano venir mandate in alcun modo a Creta.

Per quanto riguarda poi l'insufficiente rifornimento delle armate inglesi, sia sull'isola di Creta che nel Mediterraneo orientale, Churchill ha dato la colpa alla difficoltà nei trasporti. Così, indirettamente egli ha confessato la catastrofica mancanza di tonnellaggio mercantile. «Mentre la Germania» egli ha proseguito, «ha potuto servirsi delle grandi reti ferroviarie continentali per il trasporto degli aer..., la Gran Bretagna ha dovuto imballare i propri in cassette e inviarli per via marittima, attraverso le interminabili rotte dell'Oceano, doppiando il Capo di Buona Speranza, in Egitto, ove essi dovettero venir montati per la seconda volta. I germanici poterono così grazie alle loro migliori vie di comunicazione, trasportare in giorni quello che la Gran Bretagna non potè in mesi».

Questa è una nuova confessione che il generale «Tempo», non combatte ormai più da parte britannica. La magra consolazione di aver potuto aggiungere che «la produzione nelle industrie britanniche non è tuttavia calata in modo tanto preoccupante come lo vorrebbero alcune voci in Inghilterra», mancò lo scopo in quanto Churchill dovette subito aggiungere che la «capacità di produzione delle fabbriche britanniche non aumenta con la rapidità che sarebbe desiderata». «Se qualcuno è in condizione di indicarci un mezzo con il quale si potrebbe aumentarla, egli ci renderebbe un impareggiabile servizio. Per noi si tratta oggi di far lavorare le nostre fabbriche, in modo adatto». Spiegazioni sul che egli intenda sotto «modo adatto», naturalmente non furono date.

Quanto invece siano ridotti a mal partito i lavori nell'industria britannica degli armamenti — scrive l'Agenzia Europa Nuova — ci viene confermato dal discorso del ministro inglese del lavoro Bevin, il quale ha dichiarato recentemente a Wimbledon che con la costruzione di fabbriche e di campi di aviazione si è rimasti molto, ma molto indietro ai piani previsti. Ancor più apertamente si espresse il borgomastro della città scozzese di Glasgow, il quale in una riunione di lavoratori dei cantieri marittimi, affermò che era assolutamente necessario che essi producessero più navi e più macchine. Egli concluse il suo discorso dicendo che «è giunto il momento in cui ogni cittadino britannico deve dire apertamente che la situazione dell'Inghilterra è la peggiore che essa abbia conosciuto in tutti i secoli della sua storia».

Riassumendo si desume che nè il discorso di Churchill, nè quello di Bevin hanno potuto contribuire a rafforzare la fiducia del popolo inglese in un ulteriore sviluppo dell'economia bellica del paese. Da quanto confessato apertamente e dalle reticenze intramezzate ai discorsi, si può chiaramente dedurre che il vantaggio germanico nel campo della produzione degli armamenti, ammesso dagli stessi nemici, non può più venir annullato e che tutte le affermazioni megalomani enunciate dagli uomini politici inglesi nello scorso inverno che verrebbero fatti i più inverosimili sforzi per aumentare la produzione bellica, non erano che vuote parole, le quali mai possono cancellare la realtà, che cioè la effettiva capacità di produzione dell'industria pesante britannica è rimasta ancor una volta nettamente al disotto delle necessità della guerra attuale.

Il peggio per il popolo britannico è dato dal fatto che il futuro è perlomeno tanto oscuro quanto il passato, poichè le armi dell'Asse continueranno a tagliare le vie di comunicazione della Gran Bretagna e ad affondare le navi britanniche, ovunque esse si trovino, e con ciò contribuiranno definitivamente a rendere vani tutti gli sforzi di Churchill per risollevare l'industria bellica inglese dalla grave situazione in cui essa si trova.

Un accampamento del Corpo tedesco in Africa

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Riti in memoria
di Costanzo Ciano e di Italo Balbo

Con riferimento a quanto contenuto nel Foglio di Disposizioni del Partito, dispongo che sabato 28 corr. mese presso i Gruppi Rionali di Udine e presso i Fasci di Cividale, Gemona, Pordenone, Sacile, S. Daniele, Spilimbergo e Tolmezzo siano commemorati ai giovani organizzati della G.I.L. l'eroe di Cortellazzo, Medaglia d'oro COSTANZO CIANO, nel 2° anniversario della morte ed il Quadrumviro della Marcia su Roma, Medaglia d'oro ITALO BALBO, nel 1° anniversario della morte.

Parleranno i seguenti camerati nelle località accanto ad ognuna segnata:

UDINE 1° e 2° GRUPPO RIONALE: Gastone Conti
UDINE 3° GRUPPO RIONALE: Angelo Alverà
UDINE 4° GRUPPO RIONALE: F. D. Ragni
UDINE 5° GRUPPO RIONALE: Augusto Zoccolari
CIVIDALE: . . . .
GEMONA: Achille Baldissera
PORDENONE: Bruno Fassetta
S. DANIELE DEL FRIULI: Bruno Farroni
SACILE: Alfonso Sartori
SPILIMBERGO: Marco Marin
TOLMEZZO: Primo Zanotti.

Il Vice Segretario del Fascio di Udine e i Segretari dei Fasci di cui sopra fisseranno il luogo e le modalità della rievocazione che, in Provincia, dovrà avvenire alle ore 18 e prenderanno subito accordi con gli oratori designati.

Gli Ispettori di zona controlleranno l'esatta esecuzione di quanto sopra.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Il viale della stazione
dedicato a Italo Balbo

Ricorre oggi il primo anniversario della fine gloriosa del Maresciallo dell'Aria e Quadrumviro della Marcia su Roma, Italo Balbo, Caduto nel cielo di Tobruch.

Il Podestà Medaglia d'oro Barnaba, con bella ed opportuna iniziativa, decideva di dedicare il Viale della Stazione alla memoria del Caduto, nel mentre piazza 20 settembre, che era stata designata allo uopo in un primo tempo, conserverà la vecchia denominazione.

Stamane, ai lati estremi del viale anzidetto saranno apposte le targhe con il nuovo nome; poscia alla presenza del Vice Podestà, saranno appese in segno di reverente omaggio alla memoria di Italo Balbo, due corone d'alloro con i nastri dei colori del Comune.

Udine e la Provincia
rappresentate a Ferrara

Alle solenni celebrazioni che si svolgeranno stamane a Ferrara, sua città natia, in segno di deferente ed affettuoso omaggio alla memoria di Italo Balbo, sarà presente anche la vecchia e gloriosa Capitale della Guerra, la città tanto cara al cuore dello Scomparso. Udine sarà partecipe infatti con il Podestà ed il gonfalone decorato della Croce di guerra. Interverrà pure la nostra Amministrazione provinciale col gonfalone ed una rappresentanza.

Messa a S. Cristoforo
per Italo Balbo e Cino Florio

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte di Italo Balbo e di Cino Florio, a cura della nobile famiglia del co. Florio, domani sabato 28 alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di San Cristoforo, sarà celebrata una Messa di suffragio.

Alla pia funzione religiosa, presenzieranno autorità, rappresentanze, amici e cittadini.

Unione lavoratori dell'industria

Assegni familiari per gli operai in Germania

L'Unione Fascista Lavoratori Industria avverte le famiglie degli operai in Germania che è necessario siano da essi tenute presenti le seguenti norme circa la corresponsione degli assegni familiari:

Diritto agli assegni familiari. — Hanno diritto agli assegni familiari tutti indistintamente i lavoratori occupati in Germania sia coniugati e sia celibi ma però con familiari a carico (secondo le norme previste in Italia per i capi famiglia) e che abbiano le famiglie proprie residenti in Italia. Tale diritto è continuativo, eccettuato il caso soltanto di rimpatrio non per ferie collettive o per *qualsiasi motivo di famiglia;* perciò, in questa circostanza, è nell'interesse di ciascun lavoratore di curare personalmente che all'atto del suo ritorno in Germania, sia dato, a mezzo degli Uffici sindacali italiani di confine, avviso all'Istituto Nazionale fascista della Previdenza Sociale dell'avvenuto suo riespatrio.

Scaduto il periodo di tempo di un anno di occupazione in Germania, ogni lavoratore deve rinnovare la sua dichiarazione di occupazione che richiederà appositamente al proprio datore di lavoro che invierà all'*Ufficio sindacale italiano in Berlino* (Postdamerstrasse 182).

Conseguentemente, le famiglie interessate avvertiranno i rispettivi capi famiglia che il termine utile di tempo per la presentazione del documento di cui sopra scade il 31 agosto corrente anno 1941.

Prescrizione degli assegni familiari. — In vista del fatto che il diritto degli assegni familiari è stato riconosciuto con ritardo, la *prescrizione annuale,* del diritto alla loro rivendicazione decorre come sotto specificato: a) *assegni dovuti per il secondo semestre 1939* dal 25 giugno 1940 al 25 giugno 1941; b) *assegni dovuti per tutto l'anno 1940* dal 14 settembre 1940 al settembre 1941; c) *assegni dovuti per il corrente anno* dal 17 aprile 1941.

Rapporto di organizzatori e delegati sindacali

Giovedì mattina il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria di Udine, cav. Tridenti, ha tenuto rapporto ai capi ufficio, capi gruppo, delegati di zona e delegati intercomunali dell'Unione. Al rapporto hanno assistito il rag. Budai reggente l'Ufficio Provinciale Mutualistica e l'avv. Linda, fiduciario provinciale del Gruppo Culturale « R. Colloredo Mels ». Il Segretario dell'Unione ha esaurite, anzitutto diverse importantissime comunicazioni interessanti l'ordinamento ed il funzionamento degli uffici; le statistiche, le riunioni, gli ingaggi per la Germania, l'incremento culturale, la situazione contrattuale e vertenziale, l'attività mutualistica ed assistenziale, ecc.

Ha comunicato la costituzione del Dopolavoro lavoratori industria cui fanno capo i personali dell'Unione, delle Mutue e del Patronato: a presidente di esso è stato designato lo squadrista Carlo Pederneschi. Ha determinata la designazione dei controllori mutualistici zona per zona. Ha assegnato il quantitativo dei disponibili per la Germania per i prossimi contingenti dando istruzioni circa l'equipaggiamento. Sulle situazioni dei rispettivi settori di attività hanno riferito tutti i capi-ufficio e i capi-gruppo. Dall'esame di dette situazioni e da quelle singolarmente fatte zona per zona risulta l'alto spirito delle masse lavoratrici che hanno salutata l'entrata in guerra contro la Russia con fascistica entusiastica comprensione e risulta la fedele ed intensa operosità della gente friulana del lavoro. Ottimo l'andamento statistico degli avviamenti al lavoro; i lavoratori industriali sono pronti e lieti di collaborare con i camerati dell'agricoltura per la buona riuscita della campagna cerealicola in corso.

Esaminate le comunicazioni e l'esame delle varie situazioni il Segretario della Unione ha illustrati gli accordi interconfederali per l'attuazione delle provvidenze ordinate dal Duce a favore dei lavoratori. Tale illustrazione sarà effettuata in tutte le zone e in numerose aziende a cura degli organizzatori e dei delegati sindacali.

Il camerata Tridenti sospeso nella mattinata il rapporto lo ha ripreso nel pomeriggio concludendolo trattando interessantissime argomentazioni di carattere assistenziale - propagandistico.

La distribuzione dei buoni benzina
avrà inizio a Udine il primo luglio

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica che la distribuzione dei buoni benzina per il prossimo mese di luglio avrà inizio il 1. luglio p. v. presso l'ufficio di via Lovaria 3.

Con successivo comunicato verranno resi noti i numeri assegnati a ciascun distributore della provincia e le modalità per il prelevamento della benzina.

Le assegnazioni di benzina per tutti i tipi di autovetture, autocarri, motocarri, motofurgoncini e motocicli saranno effettuate nella stessa misura del mese di giugno.

Un altro allargamento
all'arco di via Manin

Sono stati iniziati i lavori di demolizione oltre l'arco di via Manin, e precisamente dove attualmente la ditta Nadali aveva il proprio magazzino con ampie vetrine per l'esposizione dei suoi articoli di motociclette e biciclette.

Il locale di proprietà ed a cura dell'impresa Bierti, sarà demolito per permettere — unitamente alla demolizione che sarà effettuata nella parte terrena ed attigua all'arco in questione, di proprietà Nimis — la costruzione di un ampio arco, quasi gemello a quello ora esistente sul lato opposto e facilitare in tal modo il transito dei pedoni, in quel punto per la verità assai pericoloso e difficile.

La detta apertura d'arco, se non risolve il traffico da e per via Manin, certamente lo facilita di molto. I lavori saranno ultimati in breve tempo

Riunione della Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di Disciplina è convocata per le ore 15.30 di lunedì 30 corrente nella Casa del Littorio.

Il Federale presenzia lo scambio delle consegne
alla Sezione sanitaria dell'Ass. Pubblico Impiego

Ieri alle ore 19, alla presenza del Segretario Federale e con l'intervento del V. Fiduciario Provinciale, è avvenuto lo scambio delle consegne fra il Fiduciario cessante della sezione Sanitaria dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego dott. Umberto Minin e quello subentrante dott. Domenico D'Andrea medico condotto e primario ospedaliero del Comune di Gemona del Friuli.

Il Segretario Federale, preso atto dell'opera svolta dal camerata Umberto Minin, ha impartito le direttive al nuovo Fiduciario.

G. U. F.

Fascisti universitari alle armi

Nell'occasione della prossima partenza alle armi di un'aliquota di fascisti universitari del GUF di Udine, il Segretario Federale ed i camerati del GUF, desiderano porgere ai partenti il loro augurale saluto.

Si invitano pertanto i laureati ed i fascisti universitari delle classi 1915, 1916 e 1917 che per primi avranno l'onore di servire la Patria in armi, ad intervenire lunedì 30 giugno alle ore 10 all'adunata alla sede del GUF, via Carducci 5, Udine.

G. I. L.

Corso allievi frenatori

Oggi alle ore 15 presso la sede del Dopolavoro Ferroviario, via Cernaia, avrà luogo l'ultima lezione del corso allievi frenatori, indetto dal Comando federale della G.I.L.

Gli organizzati di Udine, Pavia di Udine, Campoformido, Pasian di Prato, Tavagnacco iscritti a detto corso sono tenuti a presentarsi.

Gli esami avranno inizio martedì 1 luglio.

Corso di lingua tedesca

Il Comando federale organizza un corso di lingua tedesca.

Tale corso si svolgerà in Udine e consisterà in tre lezioni settimanali per la durata di due mesi circa. Esso avrà inizio nel prossimo luglio

Per schiarimenti ed iscrizioni rivolgersi al Comando federale, Ufficio preparazione politica, professionale e propaganda, entro il 10 luglio.

Ai fisarmonicisti

Tutti gli organizzati che sanno suonare la fisarmonica e posseggono lo strumento sono comandati di presentarsi al Comando federale, sezione musicale, per comunicazioni.

ARTIGIANATO
Impiego materiali da riutilizzo

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato invita tutte le ditte artigiane interessate che ricavano al maglio od alla forgia attrezzi agricoli e vari per uso locale dai materiali ferrosi da riutilizzo, ad osservare con scrupolosa disciplina le tassative disposizioni al riguardo a suo tempo impartite.

Esaltare l'eroismo dei nostri Caduti
onorandone la memoria

Pubblichiamo il sesto elenco delle erogazioni volontarie pervenute al *Comitato Provinciale dell'Associazione Famiglie Caduti di Guerra (Casa del Combattente - Piazzale XXVI Luglio)* perchè siano assegnate alle Famiglie più bisognose dei Caduti Friulani della nostra provincia nell'attuale grande guerra.

Il giornale « *La Fiaccola* » rassegna ufficiale dell'Associazione nazionale Famiglie Caduti in guerra nel riportare gli elenchi delle offerte pervenute al Comitato Provinciale di Udine così si esprime: *...« l'ammontare di queste spontanee cospicue offerte sarà suddiviso prevalentemente fra i congiunti dei Caduti della gloriosa Divisione Julia.*

Nell'additare questa nobile gara di tangibile solidarietà verso coloro cui la Patria ha richiesto il supremo sacrificio del sangue, eleviamo il nostro pensiero memore e riconoscente agli Alpini Friulani che, continuando le fulgide tradizioni dei Padri, hanno scritto nuove pagine di gloria immortale ».

La somma precedentemente raccolta di L. 402.846 ha ora raggiunto con questo sesto elenco la somma di lire 420.346.

Molto ancora c'è da fare in questa nobilissima gara, perchè molte sono le famiglie bisognose friulane dei nostri prodi Caduti, e la spontaneità e lo slancio veramente ammirevole degli offerenti, ci dà sicuro affidamento che l'opera patriottica raggiungerà la meta.

Le offerte dovranno essere inviate al Comitato Provinciale Famiglie Caduti, piazzale XXVI luglio, Udine.

Diamo il sesto elenco delle elargizioni effettuate:

Ditta Romanelli e Somma Udine	L. 3.000
Ditta Luigi Moretti (Fabbrica Birra - Udine (II offerta)	» 2.000
Ditta Fratelli Rovina - Spilimbergo	» 1.000
Ditta Succ. E. Tellini e C. Udine	» 1.000
Cav Enrico Menazzi, Udine	» 1.000
Banca di Spilimbergo A. Tamaj - Spilimbergo	» 1.000
Banco V. Ellero e C. - Tricesimo	» 1.000
Consorzio Prov. Friulano dei tenutari di Stazioni Taurine - Udine	» 1.000
Ditta Carlo Cosmi - Udine	» 500
S.A.I.T.A. Impresa Trasporti Autoveicoli - Udine	» 500
Ditta Massimiliano Martini Udine	» 500
Cav. uff. Arturo Algozer - Pontebba	» 500
Ditta Luigi Salvadori - Palmanova	» 500
Ditta cav. Mario Menazzi Udine	» 500
Ditta F.lli Mulinaris - Udine	» 500
Società Anonima Lavorazione Alluminio - Udine	» 500
Rag Umberto Magistris - Udine	» 500
S. A. Quadrunvium (Lotti e de Nobili) - Codroipo	» 500
Ditta Luciano Cosani - Tricesimo	» 300
Ditta F.lli Boschetti - Tricesimo	» 300
Ditta Giovanni Sbuelz - Tricesimo	» 300
Ditta Giovanni Cozzutti - Udine	» 200
Famiglia cav. Giuseppe Mizzau - Udine	» 200
Ditta Luigi Cainero - Cavalicco	» 100
Ditta Alessandro Rossi - Udine	» 100
Totale generale	L. 420.346

Fino ad oggi sono state beneficate 213 famiglie più bisognose dei nostri valorosi Caduti friulani come dal secondo unito elenco dei Comuni e frazioni della Provincia di Udine.

Numerose pratiche per alcune centinaia di richieste sono in sede d'istruttoria e prossimamente ne daremo notizia, con altro elenco.

Famiglie già beneficiate col primo elenco N. 100.

Famiglie beneficiate col secondo elenco:

Amaro famiglie n. 1; Andreis 1; Arta 4; Attimis 1; Basiliano 3; Bagnaria Arsa 1; Buia 3; Buttrio 1; Caneva di Sacile 1; Cordenons 5; Cividale del Friuli 4; Chions 1; Cordovado 1; Codroipo 8; Enemonzo 2; Faedis 1; Fiaibano 1; Fontanafredda 1; Forgaria 1; Forni di Sopra 3; Gemona 1; Latisana 1; Lusevera 1; Madrisio di Varmo 1; Mortegliano 3; Maniago 1; Meduno 1; Mereto di Tomba 1; Morsano al Tagliamento 1; Moruzzo 2; Ovaro 3; Paluzza 1; Pasian di Prato 1; Premariacco 2; Prepotto 2; Pavia 1; Pordenone 1; Reana del Roiale 2; Remanzacco 1; Rive d'Arcano 1; S. Quirino 1; S. Giovanni al Natisone 2; S. Giorgio della Richinvelda 1; Spilimbergo 1; S. Leonardo 1; Tarcento 4; Tricesimo 2; Tavagnacco 5; Travesio 1; Tolmezzo 4; Torreano 1; Tramonti di Sopra 1; Tramonti di Sotto 3; Treppo Carnico 2; Udine 8; Varmo 1; Verzegnis 1; Villa Santina 1. — Totale famiglie beneficate a tutt'oggi N. 213.

Libri per i carcerati

Ecco un altro elenco di offerenti per l'istituenda biblioteca per i carcerati: Mario Eberner 4 volumi — Libreria Editrice Udinese 8 volumi — Amalia Degano 9 volumi.

Ricordiamo che chi volesse rendersi benemerito dell'Opera, può inviare libri, anche usati, al Centro Minorile presso la Procura del Re Imperatore di Udine.

Giovedì scorso, come abbiamo pubblicato ieri, è stato inaugurato ufficialmente nei locali delle scuole elementari del Cormor l'Asilo-nido « Duca d'Aosta » per i figli dei richiamati. Questa provvida iniziativa del Fascio femminile consentirà alle Massaie rurali, che hanno i mariti alle armi, di attendere serenamente alle proprie occupazioni affidando i piccoli alle camerate che saranno loro affettuose e vigili custodi per tutta la giornata. La nostra fotografia riproduce un gruppo di Massaie rurali con i bimbi intervenuti alla cerimonia inaugurale dell'Asilo-nido.

Gara di tiro a segno per ufficiali e Camicie nere
della 63.a Legione

Il giorno 13 luglio p. v. avrà luogo al poligono di Tiro di Viale Venezia, una gara di selezione di tiro per ufficiali e Camicie nere della 63. Legione.

La gara si effettuerà sulle seguenti prove:

Per ufficiali e Camicie nere - tiro con fucile mod. 91 a m. 200 a terra, bersaglio regolamentare.

Per soli ufficiali: tiro contro sagome di uomo in piedi a m. 25 con pistola di calibro non inferiore a mm. 7,65.

Tali gare servono quale prova di selezione per la partecipazione in rappresentanza della 63. Legione alle gare di zona che avranno luogo in Trieste il 20 luglio p. v. organizzate da quel Comando della VI Zona.

Tutti gli ufficiali e le Camicie nere che abbiano particolare attitudine sono invitati a partecipare alla prova, inviando la loro iscrizione al Comando di Legione.

Proroga di concorsi
a posti di sanitari condotti

La Prefettura rende noto di avere prorogato al 30 settembre p. v., il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi a posti di sanitari (medici, veterinari, ostetriche) condotti, vacanti in questa provincia al 30 novembre 1940 e di cui ai propri avvisi in data 27 dicembre 1940.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Divisione Sanità della Prefettura.

Divieto per i panifici

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica:

La vendita, da parte dei panifici della pasta cruda da pane è vietata.

Ciò in quanto la farina che viene distribuita ai panifici deve essere interamente ed unicamente riservata alla produzione del pane.

Importante riunione
del Comitato del Risorgimento

Si è riunito in questi giorni sotto la presidenza del prof. Francesco Fattorello il Comitato provinciale del R. Istituto per il Risorgimento. Il Comitato ha espresso anzitutto la propria esultanza per i recenti successi in seguito ai quali è stato risolto felicemente il nostro problema orientale. Il Presidente ha quindi messo a conoscenza il comitato delle più recenti istruzioni della presidenza centrale.

E' stato quindi discusso l'ordine del giorno l'importante programma del ciclo di studi sul Friuli durante il Risorgimento già ben avviato in collaborazione con l'Accademia di Udine. Il prof. De Benvenuti ha dato conto dei lavori relativi alle sue indagini sugli Archivi della provincia. E' stato pure data relazione del lavoro già ben avviato per l'importante pubblicazione del volume di Leo Pilosio sul Friuli durante la Restaurazione che vedrà la luce anche con l'aiuto finanziario del R. Istituto.

Dopo la trattazione di vari altri problemi fra i quali un invito ai componenti il Comitato e ai rappresentanti periferici di intensificare la propaganda per raccogliere adesioni all'opera del R. Istituto, la riunione è stata chiusa.

I servizi tranviari
per la Sagra di S. Pietro

Domani, 29 giugno, in occasione della tradizionale sagra di S. Pietro a Tarcento, la tranvia Udine-Tarcento osserverà, nel pomeriggio il seguente orario: partenza da Udine ogni ora dalle 14.20 alle 22.20 — partenze da Tarcento ogni ora dalle 13.25 alle 23.25.

La lotteria di Tripoli

"Toni passeggiata,,
porta decisamente fortuna

Abbiamo dato ieri notizia come l'estrazione dei numeri concorrenti alla lotteria di Tripoli, abbia favorito — in forma modesta ma sempre gradita — anche la nostra provincia con due premi da venti mila lire ciascuno e precisamente con il n. 86780 serie R venduto a Tolmezzo; e con il n. 89429 serie AB venduto a Udine.

Non sappiamo chi siano i fortunati vincitori, ma sappiamo invece che la cartella di Udine è stata venduta da Antonio Giandon, ben noto sotto il nomignolo di « Passeggiata ». Decisamente costui, vuoi per la sua figura di « porta fortuna », vuoi per la facilità che ha da esitare le cartelle affidategli per la vendita, ben si può dire che rientra nel piccolo cerchio dei preferiti dalla Dea bendata. Infatti ancora nel 1940, in occasione della vendita delle cartelle dell'E. 42 la sorte lo preferiva con l'estrazione di una cartella vincente un premio di cento mila lire. Il vincitore però — un noto negoziante di Udine — malgrado la promessa, non ha voluto ricordarsi del buon « Toni Passeggiata » il quale invece, dando una scrollatina alla sua gibbosità ha commentato l'episodio con queste semplici parole: « Vuol dire che non meritava il premio ».

Anche l'anno decorso « Toni Passeggiata » riusciva a vendere due cartelle a Udine, vincenti la prima 50 mila e la seconda 20 mila lire. Neanche di costoro egli ha mai avuto notizia. Spera ad ogni modo che il vincitore ultimo, quello della attuale estrazione della Lotteria di Tripoli, abbia un piccolo pensiero per lui; e francamente lo merita.

Notiziario dell'agricoltore

Per l'ammasso dei cereali

Direttive per l'inizio immediato

Ieri sono stati convocati presso il Consorzio agrario provinciale di Udine i capi dei centri di ammasso, i fiduciari della Sezione cerealicoltura del Consorzio tra i produttori dell'agricoltura, per impartire loro tutte le necessarie istruzioni onde assicurare l'immediato ed organico funzionamento dell'ammasso cereali.

Il dott. Italico Sgherri, premessa una illustrazione dei recenti provvedimenti che vincolano all'ammasso obbligatorio i cereali (frumento, granoturco, segale, orzo, avena) prodotti nella campagna in corso, ha dato disposizioni affinchè le operazioni attinenti agli ammassi stessi, oltre non subire rallentamenti o ritardi quanto mai dannosi, siano caratterizzate dalla piena comprensione del momento da parte di tutti i camerati preposti ai relativi servizi e procedano con la massima celerità.

Il Delegato confederale dell'Unione ha inoltre invitato i convenuti a mantenere i necessari contatti con le autorità locali per rimuovere — o meglio — prevenire eventuali possibili difficoltà e ad improntare i rapporti con i conferenti a sentimenti di schietto cameratismo fascista.

Ha infine assicurato che le Associazioni Sindacali dell'agricoltura e gli Enti economici che operano in questo settore seguiranno in modo continuativo il lavoro di ogni singolo centro di ammasso ponendo a disposizione delle operazioni connesse la loro attrezzatura ed i loro servizi.

Rilevato poi come il Consorzio Agrario abbia già predisposto per la necessaria disponibilità dei magazzini occorrenti all'ammasso, ha esortato i camerati presenti ad affrontare e superare ogni difficoltà pur di assicurare la perfetta esecuzione delle operazioni di ricevimento e di ammasso.

Successivamente i camerati rag. Del Turco e dott. Battini hanno illustrato le modalità di funzionamento dei centri ammasso e le operazioni di valutazione dei cereali, nonchè la facoltà concessa ai produttori di trattenere i quantitativi dei singoli prodotti per necessità alimentari e per le semine.

Le trattrici agricole
per il servizio di traino

La Confederazione Fascista degli Industriali, ha chiesto che in via eccezionale, in rapporto alla situazione di penuria di mezzi di trasporto, che si verifica in conseguenza delle avvenute requisizioni, ed allo scopo di assicurare alla produzione agricola nazionale il trasporto dei prodotti dei campi, venga consentito alle trattrici agricole, provviste di cerchioni di ferro muniti dei dispositivi di protezione ammessi dall'art. 43 delle « Norme per la tutela della strada e per la circolazione », approvato con R.D. 8 dicembre 1933 N. 1740, di compiere il servizio di traino in deroga a tutte le altre norme e prescrizioni del citato Decreto.

In considerazione delle esposte ragioni consento, in via del tutto eccezionale ed in ogni modo non oltre il termine della attuale guerra, che sulle strade pubbliche circolino trattrici agricole trainanti rimorchi per il trasporto dei prodotti agricoli.

Tale autorizzazione è subordinata però all'osservanza delle seguenti disposizioni al fine precipuo di evitare danni al patrimonio stradale:

1) sia le trattrici che i rimorchi debbono avere le ruote gommate con pneumatici o semipneumatici;

2) qualora le ruote non siano gommate, dovranno essere fornite di speciali dispositivi atti ad evitare qualsiasi danno alle strade; ma in tale caso, i convogli non dovranno superare la velocità di km. 15 all'ora;

3) qualora la protezione delle ruote sia costituita dai pattini, questi debbono essere sistemati in modo che coprano tutti i coltelli delle ruote;

4) i rimorchi adibiti al trasporto di liquidi debbono essere condizionati in modo da evitare anche il minimo sgocciolamento sulle strade;

5) gli Ispettorati Compartimentali della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione sono autorizzati ad accertare con opportuni controlli e verifiche la idoneità delle trattrici stesse e dei loro rimorchi a circolare su strade pubbliche in modo che, da tale circolazione, non possa derivare danno alle strade medesime

Analoghi controlli e verifiche possono essere compiuti dai funzionari ed agenti indicati nell'art. 122 del R. Decreto 8 dicembre 1933 XII n. 1740;

6) indipendentemente dalla obbligatoria adozione dalle cautele sopraindicate del controllo o della verifica, di cui al numero precedente, i proprietari delle trattrici agricole circolanti sulle strade pubbliche, sono responsabili dei danni comunque arrecati alle strade stesse per effetto della circolazione su di esse;

7) il semplice ritardo nel corrispondere alla richiesta loro rivolta dagli Enti proprietari di strade di risarcire i danni procurati alle strade stesse, importa di pieno diritto da parte delle Prefetture la revoca delle facoltà di circolazione della trattrice sulle strade pubbliche ».

Assegnazione filo di ferro

Il Consorzio Provinciale tra i produttori dell'agricoltura, Sezione della cerealicoltura, riferendosi al precedente comunicato ritiene opportuno avvertire nuovamente tutti gli agricoltori che il termine utile per la presentazione delle domande relative all'assegnazione del filo di ferro destinato alla pressatura del fieno e della paglia, è già scaduto con il 15 giugno u. s.

Pertanto le domande che eventualmente dovessero ancora pervenire alla Sezione non verranno prese in considerazione.

Una maggiorazione sulle tariffe
per la campagna della trebbiatura

Il Ministero delle Corporazioni partecipa che, per la campagna della trebbiatura in corso, le Confederazioni interessate hanno concordato una maggiorazione del 25 per cento sulle tariffe praticate nel 1939 ed in mancanza di queste su quelle applicate di fatto nello stesso anno.

IL GIORNO

Sabato, 28 giugno (179-186) San Attilio martire

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, manzo brasato, contorni.
Sera: minestrone, polpette, uova, contorni.

OGGI ALLA RADIO

In tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8, 8.30, 18: Notizie a caso dai militari dislocati nei territori occupati — 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 16.30: Trasmissione organizzata per la Gil — 17.15 (parte prima): Nuovi dischi Cetra; (parte seconda): Canzoni di successo incise su dischi Cetra — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Musiche per orchestra dirette dal m. Gallino — 13.15, 14.15: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.30: « Lo schiavo impazzito », tre atti di Guglielmo Giannini — 22.10: Concerto del violinista Arrigo Serato, al pianoforte Sergio Lorenzi.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Trio Ambrosiana — 12.40: Sestetto Jandoli — 20.40: Orchestrina diretta dal m. Zeme — 21.30: Banda del R. Corpo di Polizia diretta dal m. Andrea Marchesini — 22: Musica varia diretta dal m. Fragna.

Grave infezione tetanica

Il piccolo Giuseppe Turrini di Olinto, di otto anni, da Sedegliano, è stato ricoverato ieri all'Ospedale Civile per grave infezione tetanica sopravvenuta in seguito ad una piccola ferita al piede destro, riportata dieci giorni or sono camminando in campagna. La prognosi è riservata.

Beneficenza

a mezzo de « Il Popolo del Friuli »

Orfanelle di via Rivis: Per onorare la memoria del co. Francesco Florio: Fausto Germano Ridomi lire 100 - Per onorare la memoria di Isabella Del Cont: Maria e Franco Franzolini lire 20; Giuseppe Contardo e famiglia lire 10.

ALTRE OFFERTE

Alla Cucina Popolare - In memoria di Ida Piazzogna Bodini: Giuseppe Mulinaris lire 20 - In memoria di Elisabetta Cattaruzza: Cecilia Del Piero lire 10.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - (Cinema - Varietà) - Scena: Comp. DARI. Schermo: MANI LIBERATE.
SAVOIA - IL SOGNO DI TUTTI. Novità. Ore 17.
IMPERO - NOTTE DI FORTUNA - De Filippo - Gloria.
CECCHINI - BATTAGLIONE D'ASSALTO - Eroico episodio di guerra, novità con H. George. - Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO Recita: TUTTO PER LA DONNA - Ore 20.45.
REX - BALLO AL CASTELLO - Con Alida Valli e Antonio Centa. Fuori programma: ECCO LA RADIO. Ore 17.30.
S. GIORGIO - CAVALIERE DELLA PRATERIA - Con Ken Amynard e Jeyzelle.

ARTE E TEATRI

Due interessanti riprese al Dopolavoro Ferroviario

Questa sera: "Tutto per la donna,,

«Tutto per la donna» è il titolo della brillantissima commedia che la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario — Compagnia Tipo per la provincia di Udine — rappresenterà questa sera in seconda edizione, nel proprio teatro di via Cernaia. Il titolo stesso del lavoro — sono tre atti uno più divertente dell'altro dovuti alla fervida fantasia di Nicola Marzari — costituisce un motivo di allettamento per il pubblico. Inoltre è vivo il desiderio di rivedere questa bella commedia nell'interpretazione della Compagnia del Dopolavoro, poichè tutti i singoli attori sono in linea dal lato artistico, sempre più gagliardi nell'affrontare le fatiche del palcoscenico. E ciò perchè c'è in tutti loro, molta passione e senso di disciplina. Merito, questo, dell'animatore della Compagnia, Meni Battello, attivissimo direttore artistico.

Giovedì la Compagnia rappresenterà la commedia romantica in tre atti «Una lampada alla finestra» di Gino Capriolo. Tutte e due le rappresentazioni avranno inizio alle ore 22.45; il teatro sarà ventilato.

SCHERMI

«Battaglione d'assalto»

Questo film di guerra tedesco racconta con piglio deciso e puro umano e commosso un episodio dell'offensiva germanica del 1918 contro il fronte anglo - francese. E' un episodio vissuto soprattutto dagli ufficiali di un alto comando a diretto contatto con le truppe operanti, è un po' il dramma di un uomo d'azione, il maggiore Linden che, dopo avere ideato il piano d'attacco a una fortissima posizione nemica vuole condurre personalmente l'azione e nell'azione durissima e sanguinosa per la mancanza di artiglierie di grosso calibro da parte tedesca e per un riuscito contrattacco dei carri armati nemici, perde la vita dopo avere ordinato alle proprie artiglierie di aprire il fuoco sul villaggio dove egli era asserragliato e circondato dalle forze nemiche. Il suo sacrificio rende possibile la conclusione vittoriosa dell'azione, ma non è tanto la vittoria che conta quanto i sacrifici che essa ha costato, poichè l'azione è stata condotta affrettatamente per quelle profonde divergenze che esistevano tra il Comando Supremo e i comandi minori nell'esercito della Germania guglielmina.

Anche in questo film quindi non manca l'accenno propagandistico, ma l'essenza della pellicola è umanissima come umano è il vecchio generale che è il vero protagonista. L'interpretazione di Heinrich George, il generale, di Paul Otto e di Mathias Wieman è ottima e non cade mai nella forzatura o nella retorica così come la parte più particolarmente di guerra è efficacissima senza a sua volta scostarsi da quel realismo epico che non ha bisogno di fronzoli o di contorni retorici di dubbio gusto.

Al «Cecchini».

«Mani liberate» Compagnia Viviana Dari

Partendo da un presupposto squisitamente artistico e quasi letterario quale sarebbe quello del dissidio tra l'arte pura e l'arte commerciale, tra il cuore dell'uomo e l'anima dell'artista, il regista tedesco Schweikart ci ha dato una pellicola che è buona e robusta e umana.

Una pastorella selvaggia che ha la scultura nell'anima tanto che le basta un pezzo di legno ed un coltello per sentirsi prendere dal desiderio di creare, fa la conoscenza di una celebre scultrice la quale la porta con sè a Berlino e la avvia sul duro cammino dell'arte. Ma non è vera arte questa di produrre capolavori in serie senza il soffio vero della vita e la giovane donna si ribella poi che sente essere un'altra la sua missione. A questa missione la ricondurrà uno scultore pur esso celebre che l'ama e ne comprende le profonde necessità spirituali: con lui essa libererà le sue mani e si avvierà senza titubanze sulla via dell'arte vera. Al dramma dell'artista si intreccia quello umano dell'amore e anche qui è l'arte che vince ma senza nulla togliere alla donna poi che quello che è più importante è amare, non essere amato.

Superba l'interpretazione di Brigitte Horney che mette in valore quella sua maschera strana ed eccezionalmente espressiva; ottima pure l'interpretazione della Tschekova e di Raddatz. La fotografia merita un cenno particolare poi che è semplicemente splendida.

Sulla scena la compagnia di Vivanna Dari offre una satira spesso garbata e gustosa e talvolta bana le e un po' plebea della storia dell'umanità vista con occhi scanzonati ed allegri. Alcuni numeri sono davvero notevoli ed è da ricordare oltre alla Dari la giovane Liliana Marino, mentre l'insieme e la messa in scena è elegante ed accurata.

All'«Odeon». g. g.

Filmi a passo ridotto di carattere alpinistico

Il Comitato Scientifico del Centro Alpinistico Italiano, prendendo una iniziativa nuova in Italia, intende promuovere la divulgazione della cinematografia a carattere alpinistico. Pertanto invita tutti i cultori di cinematografia a passo ridotto (16 mm) a voler comunicare al Comitato stesso l'elenco dei filmi a carattere alpinistico già realizzati in Italia o avente per soggetto paesaggi, flora, fauna costumi leggende delle nostre montagne nonchè riprese didattiche di tecnica invernale e estiva d'alpinismo. Le comunicazioni dovranno essere dirette alla Commissione Cinematografica del C. A. I. Comitato Scientifico, via Silvio Pellico 6, Milano, oppure al Centro Alpinistico Italiano, via Gregoriana, Roma, oppure alla Sezione C.A.I. - U.G.E.T. Galleria Subalpina, Torino.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 27 giugno 1941-XIX) Presidente: cav. uff. dott. Beretta; Giudici: cav. dott. Amodio e cav. dott. Boschian; P.M. cav. dott. Pacilio; Cancelliere: Micottis.

Per ingiurie

Il cinquantenne Enrico Panigutti fu Luigi il 31 luglio dello scorso anno, a Codroipo proferiva delle offese contro Oliva Gasparini e Luigia Olavedoni entrambe pure di Codroipo in seguito ad una discussione intavolata per chiarire la faccenda di un investimento di cui si discuteva la causa nella Pretura di Codroipo. Il Pretore di Codroipo in data 4 dicembre 1940, aveva assolto il Panigutti dall'imputazione di ingiurie su querela delle due giovani ed avverso alla sentenza il P.M. si era appellato.

In sede di appello, in riforma alla sentenza del Pretore di Codroipo, il Tribunale dichiarava colpevole il Panigutto dell'imputazione di offese e lo ha condannato a 200 lire di multa, al risarcimento dei danni verso le parti civili in lire 100 ciascuna, al pagamento delle spese di costituzione e patrocinio di parte civile in lire 560, spese processuali e tassa sentenza. Beneficio della condizionale e non menzione. Difesa avv. Tessitori, parte civile avv. Bisconi.

Vino mal qualificato

Nell'aprile scorso il grossista di vini Agostino Bettarini di Udine, applicava ad alcuni fiaschi di vino del Collio venduti a dettaglianti, l'etichetta che qualificava il vino stesso di qualità pregiata e precisamente «Orvieto» anzichè commune. Ritenuto colpevole è stato condannato a lire 1500 di multa, alle spese processuali e tassa, nonchè alla pubblicazione della sentenza su «Il Popolo del Friuli» e su «Il Commercio friulano». Difesa avv. Pitacei.

Inadempienza alle leggi nell'ammasso

Il mugnaio Giovanni Milocco fu Leonardo di S. Martino di Aquileia è imputato omnessa denunzia e conferimento all'ammasso di 304 quintali di granoturco ricevuto in pagamento per la molitura dagli agricoltori. Si busca L. 1050 di ammenda spese processuali e tasse di sentenza. Difesa: avv. Tessitori.

IN PRETURA

Epilogo giudiziario di una violenta scenata

Una scenata piuttosto violenta accadeva una sera — qualche mese fa — in via della Cernaia nei pressi del Dopolavoro Ferroviario: la signorina Lina Scarpa di Erminio, di 21 anni, di via Medici, veniva improvvisamente afferrata per i capelli dalla signora Ines Bellosi, di 33 anni, dimorante in via Palestro 4. La Scarpa, in seguito al gesto energico della Bellosi, doveva ricorrere al medico di guardia dell'Ospedale che giudicava le lesioni guaribili in una settimana; poscia si rivolgeva al Pretore mediante regolare querela.

L'altro giorno si svolgeva il processo, durante il quale la Bellosi ha insistito sul motivo — gelosia! — che l'ha determinata ad affrontare la Scarpa nel mentre costei rigettava sdegnata ogni insinuazione, protestando di essere stata aggredita e percossa ingiustamente.

Il Pretore ha conchiuso condannando la Bellosi a tre mesi di reclusione per le lesioni col doppio beneficio di legge; l'ha assolta dal reato di ingiurie per aver agito in istato di provocazione, condannandola infine al risarcimento dei danni stabiliti in lire 400 ed alle spese di costituzione di P. C. fissate in lire 200. La Bellosi ha ricorso in Appello. (Dif.: avv. Scrosoppi; P.C.: avv. Cosattini).

Furto di salami

Omobono Rosso fu Antonio da Pasian di Prato, è stato derubato l'altra notte di diversi salami che teneva appesi in cantina perchè si stagionassero. Il danno non è rilevante, ma alquanto seccante. Il furto è stato denunciato.

Biciclette ladri e ricettatori!

In questi giorni sono stati derubati della rispettiva bicicletta: Onorio Cedaro fu Giovanni dimorante in viale Venezia, Aristide De Marco di Orazio di via Montenero, Davide Don fu Giuseppe di via Pracchiuso, Massimo Blerti di viale Marangoni.

Fin qui la cronaca. Il ripetersi impressionante dei furti di biciclette, impone una breve considerazione. Basterà rilevare che in questi ultimi tempi, le denuncie per furti di biciclette superano il numero di 150 mensili. Le denuncie «soltanto» perchè i furti in materia assommano almeno al triplo in quanto che almeno due terzi dei disgraziati «appiedati», per ovvie ragioni, non fanno la loro regolare denuncia. —

Ma dove vanno a finire tutte queste benedette biciclette? Presso altrettanti ricettatori.

Infatti il ladro non ruba — salvo rari casi — per trattenersi la refurtiva ma per realizzare da essa il compenso al proprio rischio, alla propria fatica ed allora la cede al miglior offerente. Ed ecco comparire il ricettatore, la piaga più abbietta che possa esistere al mondo perchè non solo commette una mala azione ma incita a commetterne delle altre. E non è raro il caso ch'egli riesca a combinare una vera organizzazione, traendone naturalmente dei guadagni cospicui. Dove però la figura del ricettatore appare oggi maggiormente pericolosa, è appunto nel campo delle biciclette

Non intendiamo alludere a nessuno; ma quanti noleggiatori di biciclette non vivono a traverso questo losco giro di affari? Nè possiamo dare per buona la loro giustificazione di ritenere «legittima la provenienza» di tante biciclette, quando ammonimenti ripetuti sono stati fatti da parte dell'autorità di P. S. e Giudiziaria in questo senso. Ma non solo i noleggiatori, ma anche i privati, specialmente in campagna, con la lusinga di un buon affare — ben sapendo in cuor loro ch'è invece un pericoloso affare — si fanno i migliori alleati dei ladri di biciclette.

Per porre rimedio a questa piaga — comune a tanti centri d'Italia — in primissimo luogo il singolo proprietario di biciclette deve cooperare con la Polizia, la quale effettivamente fa quanto è in suo potere ed in modo lodevole, tenendo ben guardata la propria «fida compagna» e non lasciarla abbandonata fuori della porta di un esercizio con la giustificazione che si tratta di «un minuto solo». Poi occorre che la Giustizia quando deve giudicare un ladro di biciclette, sia severa, veramente severa. Se per avventura dovesse capitare nelle sue mani il ricettatore, sia ancor più rigida, senza alcuna pietà. A questa epidemia di furti bisogna opporre mezzi energici di repressione.

Due bambini avvelenati coi semi di ricino

Due bambini, Mario Feruglio di Giacomo di due anni e Roberto Marcuzzi di Elio di quattro anni, entrambi dimoranti a San Giorgio di Nogaro, mentre stavano giocando in campagna, rinvenivano in un campo dei semi di ricino che tosto si affrettavano a staccare ed a mettere in bocca allettati dal succo ch'essi contengono. Purtroppo solamente più tardi entrambi venivano colti da conati di vomito ed atroci dolori al ventre, tali da richiamare l'attenzione dei familiari i quali si prodigavano immediatamente per i soccorsi del caso. Dopo la visita fatta ai due bambini dal medico locale, questi ordinava l'immediato loro trasporto all'Ospedale Civile locale dove il medico di guardia provvedeva a farli accogliere con prognosi riservata.

Messa in suffragio del Caduto Ermet Savorgnani

Giovedì scorso, alle ore 8, a cura del 5° Gruppo Rionale «G. Gentile», è stata celebrata nella chiesa di Cussignacco, una messa in suffragio del camerata Ermet Savorgnani caporale del Reggimento Lancieri Piemonte Reale, caduto nell'adempimento del proprio dovere il 24 maggio u. s.

La Messa è stata celebrata da Mons. Somma.

Il Caduto era fervente fascista, ottimo capo squadra dei Giovani fascisti ed istruttore premilitare del gruppo rionale.

Alla cerimonia hanno partecipato il V. Comandante della G.I.L. in rappresentanza del Comandante, il Vice Fiduciario, consultori e gerarchi con il labaro rionale.

Un reparto di premilitari in armi con gagliardetto, una squadra del 23° Artiglieria, graduati del 2° Reggimento Fanteria, dell'8° Alpini e dell'11° Genio hanno reso gli onori in chiesa e davanti il monumento ai Caduti, dove il V. Comandante della G.I.L. del Gruppo stesso ha fatto l'appello del camerata scomparso.

Erano presenti i familiari, i parenti e numerosa popolazione della frazione.

Cronaca mesta

Funebri Isabella Del Cont

Si è spenta a 33 anni la buona signorina Isabella Del Cont di Antonio. Di squisita sensibilità d'animo, dotata di una mente eletta, di un cuore aperto e generoso, godeva numerose e calde amicizie. Si è spenta fra il più profondo rimpianto delle amiche, degli amici e conoscenti di famiglia.

Ieri, alle ore 17, partendo dall'Ospedale Civile, si sono svolti i funerali con larghissima partecipazione di signorine e signore, di amici e conoscenti di famiglia. Dopo le esequie celebrate nella Cappella del Pio luogo con musica d'organo, il corteo si muoveva verso il Cimitero. Avevano inviato corone l'amica Rita Plateo, la famiglia Eugenio Borgnolo, la piccola amica Ulrica, la sorella Bianca e Francesco Rampolla. Sulla bara posavano i fiori dei genitori desolati, i quali seguivano la salma unitamente a largo stuolo di parenti ed intimi di famiglia. Reggevano i cordoni: Maria De Beden, Rita Plateo, Clelia Occhialini, Teresa Asquini, Irene Tomada, Maria Franzolini.

In Cimitero la salma veniva tumulata in luogo riservato. Alla famiglia, ai parenti tutti, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Pordenone

Cinquantamila lire di danni per un incendio a Castions di Zoppola

Ieri mattina, venerdì, verso le ore 7, un incendio di notevoli proporzioni si sviluppava per cause ancora sconosciute in un fabbricato adibito ad abitazione nella vicina Castions di Zoppola, in via Indipendenza, e di proprietà del signor Pietro Brusutti fu Osvaldo. Telefonicamente chiamati, accorsero sul posto, i vigili del fuoco del Distaccamento cittadino e di quello di San Vito al Tagliamento. con le autopompe, i quali, efficacemente aiutati dalla popolazione, poterono dopo alcune ore di faticoso lavoro aver ragione del fuoco, ed evitare il suo propagarsi nelle contermini abitazioni. Il fabbricato rimase però seriamente danneggiato e così pure finirono distrutti numerosi mobili ed altri oggetti. I danni, coperti d'assicurazione, si aggirano sulle cinquantamila lire

Negozio visitato dai ladri

La scorsa notte un audace colpo ladresco è stato compiuto nel negozio di alimentari con annessa privativa, gestito dalla ventiseienne Anna Turing di Pietro, situato in via Pasch, località piuttosto isolata esistente nel contermine comune di Cordenons Gli ignoti malandrini, forzato il lucchetto che assicurava il catenaccio che chiude la porta principale del negozio penetrarono nell'interno dove s'impossessavano di quaranta chilogrammi di formaggio, venti di marmellata, cinquanta di zucchero, tre di cioccolato, sei bottiglie di liquori, nonchè di un notevole quantitativo di sigari, sigarette e tabacco in pacchetti La Turing che si è accorta del furto il mattino seguente, ha subito un danno di circa quattromila lire.

MAIANO

Due gloriosi Caduti Valentino Mario Rizzato Tarcisio Della Zuana

Pubblichiamo l'effigie dei due gloriosi Caduti Valentino Mario Rizzato fu Giovanni della classe 1911 e Tarcisio Della Zuana di Marco della classe 1910. Entrambi alpini dell'8° si sono distinti nel combattimento sostenuti dall'eroica Divisione «Julia»

Alla loro memoria eleviamo il pensiero reverente mentre ai familiari esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Sacile

Commemorazione di Ciano e Balbo

Per disposizione del Segretario Federale dei Fasci di Combattimento oggi 28 giugno saranno commemorati ai giovani organizzati della GIL l'eroe di Cortellazzo, medaglia d'oro Costanzo Ciano nel secondo anniversario della morte, e del Quadrumviro della Marcia su Roma medaglia d'oro Italo Balbo nel primo anniversario della sua morte.

Pertanto tutti gli organizzati, in uniforme, dovranno trovarsi per le ore 17.30 presso l'aula magna della Casa del Fascio dove il Preside dell'Istituto Tecnico Inferiore «C. Battisti» prof. Alfonso Sartori rievocherà le gesta dei due eroici.

La scomparsa di don Antonio Frigo

Ieri 27 alle ore 6.30, decedeva serenamente come visse, all'età di 70 anni, il Sacerdote don Antonio Frigo, da 39 anni parroco di Cavolano.

La sua scomparsa per quanto attesa perchè da più tempo infermo, venne appresa dai suoi parrocchiani e qui in città, dove egli spesso si recava, con vivo cordoglio. Era benvoluto da tutti per le sue elette virtù di mente e di cuore.

I funerali si svolgeranno in Cavolano lunedì 30 corrente mese alle ore 9.30

Agli esercenti

Allo scopo di evitare incertezze ed interpretazioni che sovente differenziano, l'Unione commercianti precisa quali qualità di carne possano essere somministrate nei pubblici esercizi nei vari giorni della settimana:

Carni bovine, ovine, caprine e suine: Sabato e domenica;

Pollame: sabato, domenica, lunedì, martedì.

Coniglio: tutti i giorni della settimana.

Cacciagione selvaggina: tutti i giorni della settimana.

Prodotti della pesca: tutti i giorni della settimana.

Carni equine: sabato, domenica, lunedì.

Prosciutti e carni insaccate: sabato, domenica, lunedì, martedì.

Frattaglie: tutti i giorni della settimana.

Costituzione della Centuria corale

Gli organizzati della GIL, ad eccezione dei Figli della Lupa e dei Balilla, sono invitati a dare la loro adesione per la formazione di una centuria corale maschile e femminile

Le iscrizioni si raccolgono presso la sede della GIL.

Ai fisarmonicisti

Tutti gli organizzati della GIL che sanno suonare la fisarmonica sono comandati a presentarsi alla sede della GIL per urgenti comunicazioni.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante presterà servizio di turno la farmacia del dott. Mattiello, sita in Piazza Vittorio Emanuele (Ponte della Vittoria)

Il «G. P. dei Giovani»

Viva è l'attesa negli ambienti sportivi della disputa del gran premio dei giovani che si svolgerà domenica 29 giugno al Polisportivo Moretti di Udine

Gli allenamenti si sono svolti con molta passione e la partecipazione completa di tutti gli atleti che hanno dimostrato così il loro ottimo grado di preparazione buoni dati.

I vecchi campioni ed i dirigenti tutti hanno cooperato nel modo migliore e curando assiduamente le prove ed esprimendo ai giovani quello spirito agonistico e le astuzie di circostanza che facilitano il possesso delle migliori quote della classifica

Nella aspettativa di questa gara si vanno già formulando nei ritrovi sportivi i più vari pronostici

La partecipazione delle squadre di tutta la provincia renderà la competizione un po' dura e perciò più interessante, non per questo i nostri giovani atleti si abbatteranno, tutt'altro, ciò servirà di sprone per la decisione, lo scatto e la vittoria finale che essi tanto anelano

La partenza alla volta di Udine è fissata per domenica alle ore 6 dalla stazione di Sacile.

A tutti gli atleti i nostri auguri siano di auspicio per le più brillanti affermazioni

Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 27 giugno 1941-XIX ha approvato le seguenti deliberazioni

ATTIMIS BASILIANO, CASTIONS DI STRADA CLAUT, COMEGLIANS, CODROIPO, ENEMONZO, FANNA, LESTIZZA, MARTIGNACCO, MORUZZO, PALAZZOLO dello STELLA: Aumento indennità mezzo trasporto al medico condotto.

PALAZZOLO DELLO STELLA: Aumento indennità mezzo trasporto al veterinario

PALUZZA Aumento indennità mezzo trasporto al medico condotto.

PAVIA DI UDINE: Aumento indennità mezzo trasporto al medico condotto.

PONTEBBA: Aumento indennità trasporto al medico condotto ed al veterinario

RUDA: Aumento indennità mezzo trasporto al medico condotto.

SO. PIETRO NATISONE: Indennità mezzo trasporto al medico e veterinario consorziale.

S LEONARDO: Aumento indennità mezzo trasporto ai sanitari condotti

TREPPO GRANDE: Aumento indennità mezzo trasporto al sanitario consorziale.

CODROIPO: Regolamento autoservizio pubblico di noleggio da rimessa.

CHIONS: Contributo spesa custode arcore mandamentale.

GEMONA: Compenso incaricato servizio controllo disoccupazione.

PAULARO, Dono bicicletta a beneficio dell'O.N.D.

ATTIMIS; Rescissione contratto abbonamento imposte consumo stipulato con Piccoli Maria ved Del Negro.

BASILIANO: Premio per licenziamento applicato.

CORDENONS: Aggiunta al regolamento organico.

CERVIGNANO: SS. n. 14 consegna tratto stradale.

MORTEGLIANO - Consorzio esattoriale: Compenso per il servizio di segreteria.

NIMIS: Compenso annuo al segretario consorzio esattoriale.

SPILIMBERGO - Fitto locale ed uso ufficio tecnico. Rinn. tacita.

CAMPOLONGO AL TORRE: Addiz. all'imposta di consumo.

FANNA: Tariffa imposta consumo.

FRISANCO: Addizionale 2 per cento tariffa imposte consumo.

MUZZANA DEL TURGNANO: Vendita legname da ardere.

NIMIS: Addiz. 2 per cento consumo per energia elettrica

SAVOGNA: Revisione imposte consumo stabilite sul valore.

AMPEZZO, CODROIPO, CERCIVENTO, FORNI DI SOPRA, FORNI DI SOTTO FORNI AVOLTRI, GEMONA, OVARO, PONTEBBA, RAVASCLETTO, SOCCHIEVE, SUTRIO: Contributo all'Opera di Previdenza M.V.S.N.

LUSEVERA, MOGGIO UDINESE, PALUZZA, SUTRIO: Variazione bilancio.

CIVIDALE, CODROVADO, TARVISIO, TRIVIGNANO, VALVASONE: storno fondi

CASSACCO, ENEMONZO: Aumento caroviveri ai dipendenti

MANIAGO: Assegno continuativo alla Cappellania di Campagna per dote per erezione parrocchia.

MORUZZO - E.C.A.: Bilancio 1941-1943.

ANDREIS: Acquisto macchina da scrivere

AQUILEIA: Tariffa imposta bestiame.

RAGOGNA: Contributo all'E.C.A. pro 1941.

UDINE - Dispensa Orazio: Esonero cauzione commerciale.

UDINE Premi demografici agli amministrati

ATTIMIS, Contributo all'asilo infantile.

AZZANO DECIMO: Affranco livelli fondiari.

MUZZANA del TURGNANO: Offerte a militari reduci dal fronte orientale

PALUZZA: Sussidio alimentaro all'indigente Mattia.

PAULARO: Assunzione spese funebri soldati Moro e Candussio.

PORDENONE: Contributo al Consorzio tutela pesca Venezia Giulia.

Contributo alla scuola serale di pratica commerciale - Contributo al Consorzio bassa corte - Contributo alla Sezione Mutilati e Invalidi di guerra Contributo all'Asilo di Torre e Rorai

SAVOGNA: Contributo al Consorzio pesca Venezia Giulia.

TRIVIGNANO: Cessione ritaglio stradale

UDINE: Ricorso Fiorino Pietro per diniego licenza commerciale; Acquisto volume «Udine».

ATTIMIS: Contributo all'E. C. A.

CIVIDALE: Contributo per gara annuale di Tiro a Segno.

FAGAGNA: Contributo al Consorzio tutela pesca.

MUZZANA del TURGNANO: Contributo al Consorzio tutela pesca.

PAVIA DI UDINE: Premi demografici agli amministrati per il periodo 1-1 31-5 1941-XIX

PRADAMANO: Contributo al Consorzio tutela pesca - Premio natalità all'applicato Meroi Aldo.

PORDENONE: Contributo all'Ente provinciale per il turismo - Contributo all'Unione Italiana ciechi - Contributo all'Associazione Famiglie Caduti in guerra Sussidio per servizio autolinee

SAVOGNA: Premio natalità al messo scrivano.

S. MARIA LA LONGA: Contributo all'E.C.A. pro 1941.

TARVISIO: Ricovero indigente inabile.

S. DANIELE

L'orario degli uffici del Fascio

Si porta a conoscenza dei fascisti che gli uffici della Casa del Fascio sono aperti tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 ed i festivi dalle 10 alle 12

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 16 al 22 giugno 1941:

Nati vivi: 9 di cui otto di altri comuni. Nati morti: 1 d'altro comune. — Morti: 1 d'altro comune. — Pubblicazioni di matrimonio: nessuna. — Matrimoni trascritti: Biagio Pellegrini con Luisa Cosmai.

SPILIMBERGO

Al cine «Miotto»

Questa sera alle ore 21, e domani domenica dalle ore 14.30 in poi la Scalera Film presenta «Tosca» dal celebre lavoro di Vittoriano Sardou e musica di G. Puccini Interpreti: Imperio Argentina, Michel Simon e Rossano Brazzi. Precederà il giornale Luce.

Prossima apertura della colonia elioterapica

Prossimamente sarà riaperta la colonia elioterapica «Principi di Piemonte».

Alla cura, che avrà la durata di 25 giorni effettivi, possono essere ammessi i bambini di ambo i sessi di età fra i 5 ed i 12 anni. Per i bambini di età superiore ai 6 anni è obbligatoria l'iscrizione alla Gil.

I bambini figli o fratelli di Caduti, i figli di genitori iscritti nell'elenco dei poveri ed i figli dei combattenti poveri, saranno ammessi gratuitamente. Gli altri dovranno versare la retta di frequenza, che sarà fissata, anticipatamente.

La visita medica dei richiedenti è fissata nei giorni 30 giugno e 1° luglio dalle ore 18 alle ore 19, alla Casa del Fascio.

Le iscrizioni si ricevono al Comando della Gil dalle ore 18 alle ore 20 fino al 30 giugno corrente

Cervignano

Fiduciari sindacali a rapporto

Per questa sera, sabato, alle ore 18 nella Sala Littoria del Dopolavoro sono convocati a rapporto dal delegato di zona dei lavoratori dell'industria tutti i fiduciari sindacali delle principali aziende cittadine e della giurisdizione. Saranno trattati vari argomenti sulle nuove disposizioni emanate recentemente dal Duce Nessuno deve mancare

Contributi unificati degli agricoltori

Il commissario prefettizio avverte che sono stati compilati dal competente ufficio gli elenchi suppletivi di I e II serie per l'anno 1941 dei contributi unificati in agricoltura, e che i medesimi si trovano in pubblicazione per otto giorni in Municipio anche agli effetti di notifica dell'accertamento individuale nelle ditte in essi contenuti. Contro le risultanze degli elenchi può venir presentato ricorso in carta semplice al Prefetto entro 15 giorni Per qualsiasi altro chiarimento gli interessati potranno rivolgersi direttamente all'ufficio di zona degli agricoltori in via Aquileia

Rinvenimento di un portafogli

Segnaliamo il gesto compiuto dal camerata dott. Edoardo Girelli, il quale assieme al suo esattore Ola. Ht. nella mattinata di ieri avendo rinvenuto su una principale via del centro un portafogli contenente biglietti di Banca e cambiali per un importo di lire 7437.90 lire. si è affrettato a rimetterlo al Capo delle Guardie municipali, il quale individuava dai documenti il legittimo proprietario, sig Giuseppe Pellizzon fu Luigi abitante in Udine, via Ippolito Nievo 4.

Il predetto potrà ritirare il suo portafogli presso il corpo di guardia nel palazzo municipale.

AIELLO

Beneficenza

Per onorare la memoria della loro cara mamma Bianca Filippi ved. Nadalini i fratelli dott. Augusto e prof. Guido Nadalini elargirono lire 1000 a scopo di beneficenza. Per onorare la memoria della cara estinta sono state offerte inoltre le seguenti elargizioni: Augusto Filippi e fratello L. 200, conte Michieli Zignoni 30, famiglia Giacomo Sverzut 20, famiglia Perinello 20. Fascio femminile 20. Gli Enti beneficati ringraziano i gentili oblatori.

AQUILEIA

Nella Stazione CC. RR.

Ad assumere il comando della locale stazione CC. RR. da Genova è giunto tra noi il V. Brigadiere Mario Garrone al quale rivolgiamo un cordiale benvenuto.

Prossima apertura della colonia elioterapica

Fervono i preparativi per la prossima apertura della Colonia estiva che accoglierà gli organizzati più bisognosi con preferenza ai figli dei gloriosi Caduti e dei combattenti.

Funebri Leda Comar

Non ancora diciottenne è deceduta, all'ospedale di Trieste la giovane italiana Leda Comar di Beniamino.

Alle onoranze funebri che seguirono nella frazione di Fiumicello domenica scorsa imponentissime per unanime partecipazione di popolo parteciparono il Segretario del Fascio, il Segretario comunale Puntin anche in rappresentanza del Podestà, la Comandante dei reparti femminili, la direttrice dell'Istituto Magistrale di San Pietro al Natisone prof. Morro accompagnata da una istitutrice del Convitto del quale la giovane Comar era allieva. Un lungo stuolo di bimbe bianco vestite precedeva il carro funebre Avevano inviato corone: famiglia Vittori, famiglia Puntin, Montemerli e Leoncini, Antonio e Concettina Coppola, famiglia Bonetti, famiglia Dean, Operaie della Ditta Comar, Mario ed Ines Bonetti, Nives e Gina, Cugini e cugine, Zii e zie, nonni e nonne, famiglia Mikaie e Milan. Sulla bianca bara posavano i fiori dei genitori. Le esequie sono state officiate dal parroco di San Lorenzo il quale era assistito dai cappellani di Terzo e Fiumicello. La salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Ai parenti rivolgiamo i sentimenti di condoglianza

S. GIORGIO NOG.

Piccino che cade dal carro

Il bambino Franco Rosso di Umberto, di 3 anni, da Muzzana del Turgnano, all'insaputa dei familiari, saliva su un carro — fermo nel cortile della propria abitazione — ma perdeva l'equilibrio e cadendo batteva la testa per terra. Il medico gli riscontrava sintomi di commozione cerebrale e lo dichiarava guaribile in 10 giorni.

Travolto da un carro

Mentre un trattore guidato dallo autista Gelindo Pittar fu Edoardo, di 27 anni da Torviscosa, trainava due carri carichi di operai, in località Planais, Luigi Saran di Giovanni, bracciante di 35 anni, da Fossalta di Piave alle dipendenze della SNIA, voleva assolutamente salire, pur essendo stato avvertito che, in detti carri, non c'era alcun posto libero Nel tentativo di volersi a tutti i costi aggrappare, il Saran scivolava cadendo a terra fra la coda del primo carro e la parte anteriore del secondo, rimanendo fra le ruote di gomma Riportava la frattura della gamba destra e contusioni varie nel corpo

Infortuni

Olivo Fanin fu Angelo di 54 anni da Carlino, essendo salito su una scala a piuoli per tagliare delle foglie di gelso, perdeva l'equilibrio e cadeva. Nella caduta, con la roncola che aveva in mano, si produceva una ferita da taglio alla gamba sinistra. Fu giudicato guaribile in giorni otto

— Mario Sedran di Umberto di 13 anni, da Muzzana, perdendo il pedale mentre correva in bicicletta, si feriva con lo stesso, alla gamba sinistro Ne avrà per otto giorni

Incendio di canne a Torviscosa

Un fulmine, il 24 corrente, si abbatteva su una catasta di canne per la produzione della cellulosa e ne provocava l'incendio. Sono andati distrutti circa 1200 quintali per un complessivo valore di L. 20 mila lire. Dette canne sono coperte di assicurazione

CASARSA

Spettacoli cinematografici al Dopolavoro ferroviario

Sabato 28, dalle ore 19 e domenica 29, dalle ore 15 — orario continuato — avremo al Cine del Dopolavoro ferroviario di Casarsa la proiezione del grande capolavoro della Cinematografia Italiana «Capitan Fracassa» con Elsa De Giorgi, Osvaldo Valenti, Clara Calamai. Precederà il Giornale Luce sonoro

Infortuni sul lavoro

L'altro giorno l'operaio Antonio Miorin di Attilio, addetto ai lavori dell'impresa comm Mondelli, posava il piede sinistro sopra un chiodo infisso in un tavolone riportando una ferita di punta, giudicata, dal medico locale, guaribile in sei giorni.

— L'operaio Mario Peresson di Pietro, addetto ai lavori dell'impresa Mondelli, segando una tavola alla sega circolare, si feriva al dito medio sinistro; è stato dal medico locale giudicato guaribile in otto giorni.

— L'operaio Luigi De Carli di Clemente, addetto ai lavori della impresa comm. Mondelli, mentre si appressava al lavoro, un compagno che procedeva a forte andatura, lo colpiva in pieno con la propria bicicletta, scaraventandolo violentemente a terra. Riportava una ferita lacero contusa al gomito destro. E' stato dal medico locale giudicato guaribile in giorni sei

Cividale

Riunioni sindacali

Alla Delegazione di zona dei Sindacati fascisti lavoratori della industria di Cividale si è svolta la riunione della maestranza della falegnameria F.lli Miani fu Nicolò Il Delegato di Zona ha intrattenuto i convenuti su questioni di indole generale ed ha illustrato ampiamente le nuove previdenze volute dal Regime a favore di tutti i lavoratori dell'Industria.

Era presente alla riunione anche il Fiduciario di categoria Iginio Miani.

Allo stesso scopo il Delegato di zona ha convocato il personale della sartoria Carlo Terragni, procedendo, dopo aver messo al corrente delle norme contrattuali, mutualistiche e previdenziali i presenti, alla nomina della Fiduciaria di azienda.

Le suddette riunioni sono state aperte e chiuse col saluto al Duce.

Adunanza della Delegazione dell' U.N.P.A.

L'altro ieri, nel Gabinetto del Commissario prefettizio, si sono radunati i componenti della ricostituita delegazione comunale della U.N.P.A. Essi hanno esaminato tutto il lavoro fin qui compiuto: ricoveri, trincee, elenchi di scantinati, ecc. esprimendo il desiderio che i proprietari di questi ultimi non indugino ad eseguire i lavori di rafforzamento e di sistemazione loro suggeriti in base alle disposizioni di legge vigenti; hanno poi preso conoscenza degli organici, di tutte le squadre e dell'elenco dei capi fabbricato suggerendo qualche modificazione; indi, al fine di raccogliere di mezzi necessari per il funzionamento della delegazione, hanno deliberato di offrire agli Enti ed ai privati l'acquisto di una cedola da lire 6 che sarà lo presentata dai capi settori della difesa antiaerea e darà diritto a ricevere periodicamente un giornale dal quale potranno attingere norme tecniche, schiarimenti e notizie sulla importante materia che tutti i cittadini hanno interesse di apprendere.

Ruoli in pubblicazione

Si rende noto che presso la sede municipale trovansi depositati per giorni cinque: il ruolo suppletivo II Serie dei contributi sindacali obbligatori a carico dei commercianti per l'anno 1941; il ruolo delle ditte morose per i contributi sindacali base dovuti alla Confederazione fascista degli industriali.

Portamonete rinvenuto

Ieri, il camerata geom Valentino Barbiani, ha consegnato all'ufficio economato del Comune, un portamonete, contenente denaro, rinvenuto sul piazzale dei Casali Gallo. Il legittimo proprietario per il recupero potrà rivolgersi presso l'ufficio suddetto.

Segnaliamo l'atto onesto del geometra Barbiani.

TARCENTO

I negozi aperti domenica per S. Pietro

La locale Delegazione commercianti comunica che domenica 29 corrente ricorrendo la tradizionale festa di S. Pietro e Paolo i negozi potranno rimanere aperti tutta la giornata.

LUSEVERA

In memoria di un Caduto

Nella chiesetta della frazione di Musi è stata celebrata con l'intervento del Segretario del Fascio, delle altre autorità locali e delle rappresentanze delle organizzazioni combattentistiche, d'arme e del Partito una solenne funzione funebre in memoria del Caduto Ugo Lendaro fu Luigi, caduto per la Patria.

Un plotone di alpini in armi del l'8° Reggimento cui apparteneva il Caduto rendeva gli onori.

Tutta la popolazione ha partecipato alla mesta cerimonia.

Ai congiunti rinnoviamo l'espressione della nostra solidarietà.

TOLMEZZO

La vincitrice delle 20 mila lire della Lotteria di Tripoli

La fortunata vincitrice del premio di 20 mila lire della Lotteria di Tripoli è la signorina Libera De Reggi di Annibale di qui. Essa è impiegata al negozio manifatture della ditta Otello Candoni e la cartella è stata venduta dal segretario della Delegazione fascista dei commercianti.

Cine «De Marchi»

Sabato e domenica «Senza domani», protagonista Michele Morgan. Martedì: «E' sbarcato un marinaio». Mercoledì: «Il controllore dei vagoni letto». Giovedì: «In campagna è caduta una stella».

Cine «Don Bosco»

Sabato e domenica: «Eroe per forza» protagonista il comico Joe E. Brown e Jene Travis. Segue: «Ridolini in albergo».

AMPEZZO

In memoria di Domenico Termine

A cura del locale Comando Gil giovedì alle ore 9 presenti i familiari e con l'intervento delle autorità, dirigenti e organizzati della Gil, fascisti, donne fasciste e popolo, è stata celebrata dall'Arciprete una Messa in suffragio del camerata ventitreenne Domenico Termine deceduto il giorno 22 corr. in seguito a malattia all'Ospedale Civile di Udine

Il buon Nini godeva la simpatia di tutti; proveniva dai Balilla e da qualche anno ricopriva la carica di aiutante in II della Gil locale e di istruttore premilitare.

Alla famiglia così duramente colpita ed in particolare alla sorella Nives addetta del Fascio, giunga l'espressione della nostra compartecipazione

PRECENICCO

Riunione del Direttorio

Giorni fa all'a sede del Fascio è stata tenuta la riunione mensile del Direttorio e capi nucleo del locale Fascio. Sono stati trattati argomenti di attualità inerenti allo attuale stato di emergenza e di carattere interno. La riunione è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Il 26 corr alle ore 9 chiudeva improvvisamente la sua vita tutta dedita al lavoro ed alle opere di bene l'industriale

Matteo Brunetti

di anni 71

CAVALIERE AL MERITO RURALE

I FAMILIARI per espressa volontà dell'Estinto ne danno notizia a tumulazione avvenuta.

Paluzza, 28 giugno 1941-XIX

La SOC. AN. MARMI TIMAU ha il dolore di partecipare a tumulazione avvenuta la perdita del suo amato e benemerito Fondatore e Presidente

Cav. MATTEO BRUNETTI

avvenuta in Paluzza il 26 corrente.

Paluzza, 28 giugno 1941-XIX

ULTIME NOTIZIE

Le operazioni contro l'Unione Sovietica

Decisivi successi raggiunti dalle Forze Armate del Reich che avanzano vittoriose su tutti i fronti

Durissime perdite inflitte alle Armate rosse - Intere divisioni corazzate distrutte - Le truppe germaniche liberatrici accolte con entusiasmo nei Paesi baltici

Naviglio britannico per 50 mila tonnellate colato a picco

BERLINO, 27.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«**I primi cinque giorni di operazioni hanno dimostrato che le Forze Armate sovietiche erano pronte per l'attacco contro l'Europa centrale.**

Anche in quell'arco che la frontiera segue intorno a Leopoli e che si spinge verso occidente e nella zona intorno a Bialystock che fin dall'inizio erano state escluse dai piani di manovra, i nostri reparti hanno trovato forti ammassamenti di truppe d'assalto sovietiche.

Fin dai primi scontri di confine, le nostre truppe hanno quindi cozzato contro l'Esercito rosso e l'Aviazione sovietica.

Le nostre truppe, vittoriose su tutti i fronti, hanno raggiunto grandi, decisivi successi, che verranno quanto prima resi noti.

La Marina da guerra e l'Arma aerea del Reich hanno proseguito vittoriosamente la lotta contro la Marina mercantile britannica.

Un sottomarino al comando del capitano di vascello Metzler ha affondato ad occidente dell'Africa 5 navi mercantili nemiche per una stazza totale di 31 mila 500 tonnellate.

Apparecchi da combattimento hanno distrutto la notte scorsa lungo la costa orientale britannica tre navi trasporto della stazza totale di 18 mila tonnellate.

Numerosi attacchi aerei sono stati sferrati contro impianti portuali alla foce del Tamigi e contro un aeroporto dell'Inghilterra meridionale.

E' stato proseguito il collocamento delle mine davanti ai porti britannici.

Una batteria di Marina di lunga gittata ha colpito navi britanniche nel Canale della Manica.

In Africa settentrionale apparecchi da combattimento germanici hanno efficacemente attaccato nella giornata del 25 giugno, concentramenti di truppe nella zona di Sidi el Barrani e batterie antiaeree presso Tobruch.

Tentativi di attacco di formazioni aeree da combattimento e da caccia sulla costa del Canale della Manica sono stati sventati anche ieri con gravi perdite per il nemico.

In combattimenti aerei e per opera delle batterie antiaeree sono stati abbattuti 9 apparecchi nemici. L'artiglieria della Marina ne ha abbattuti altri due. Un cacciasommergibili della Marina da guerra germanica è stato attaccato nel Canale della Manica da due bombardieri britannici che sono stati entrambi abbattuti.

Nella scorsa notte il nemico ha lanciato in varie località della Germania occidentale e settentrionale un esiguo numero di bombe incendiarie e dirompenti, che hanno provocato poche vittime tra la popolazione civile danneggiando qualche casa di abitazione. Caccia notturni e artiglieria antiaerea hanno abbattuto due degli apparecchi attaccanti.

Il capitano Jhlefeld comandante di un gruppo aereo da caccia ha raggiunto ieri la sua 40ª vittoria aerea».

* * *

Le azioni dell'Arma aerea tedesca sul fronte orientale sono state condotte il 26 giugno particolarmente contro obiettivi militari o utili alla difesa delle forze sovietiche.

Un gran numero di aeroporti sovietici è stato attaccato e per la maggior parte gli attacchi si sono svolti a volo radente cosicchè sono state prodotte gravissime distruzioni. In molte località sono state bersagliate con bombe in pieno, strade, linee ferroviarie ed importanti nodi di comunicazione.

Sono pure particolarmente rilevanti le distruzioni operate sulle maggiori linee di comunicazione del Paese, cosicchè servizi ferroviari sovietici in direzione dell'Europa centrale sono ora gravemente pregiudicati.

Sono ancora in corso altre distruzioni di importanti linee ferroviarie sovietiche e di altre strade che si trovano ora completamente nel raggio di azione delle forze aeree del Reich.

Inoltre formazioni dell'Arma aerea tedesca hanno bombardato il 26 giugno sul fronte romeno-sovietico aeroporti dell'Aviazione bolscevica. Una formazione aerea tedesca durante tale azione ha distrutto 21 apparecchi al suolo ed ha disperso un'autocolonna.

* * *

Il «D. N. B.» comunica:

Ieri una squadriglia di Stukas reduci da un'azione nel corso della quale erano stati bombardati con grande successo concentramenti di truppe e colonne blindate, venne attaccata da una forte formazione di caccia sovietici.

Ne seguì una breve ma violenta battaglia durante la quale i velivoli tedeschi, senza subire perdite, abbatterono in pochi minuti ventotto apparecchi nemici.

L'Arma aerea germanica ha nuovamente attaccato la notte sul 26 giugno numerosi aerodromi sovietici distruggendo baraccamenti, depositi di carburante e aviorimesse. Un gran numero di apparecchi è stato distrutto al suolo, mentre altri vennero abbattuti in duelli aerei e dall'artiglieria contraerea.

Contemporaneamente l'Aviazione ha appoggiato con grande efficacia le azioni delle truppe di terra bombardando e spezzonando reparti di autoblinde nemiche, concentramenti di truppe e colonne motorizzate. In un solo settore del fronte vennero distrutti numerosi autocarri e diverse bocche da fuoco.

Circa 25 aerei da bombardamento britannici scortati da un gran numero di aerei da caccia hanno sorvolato ieri protetti da densi banchi di nubi, le coste della Francia occupata. Dopo pochi minuti però tali apparecchi hanno dovuto invertire la rotta inseguiti dalla caccia tedesca che ha abbattuto sul cielo della Manica sei aerei nemici.

Da informazioni diramate dal «D. N. B.» si apprende che l'avanzata dei soldati tedeschi nei territori baltici ha suscitato in questi giorni numerose dimostrazioni di simpatia da parte di quelle popolazioni e di riconoscenza per la loro liberazione dal giogo sovietico.

Il «D. N. B.» apprende i particolari di una brillante azione svolta da uno squadrone di cavalleria tedesca nell'Ucraina ex polacca.

Davanti ad una località già raggiunta l'avanzata doveva essere proseguita su un terreno completamente paludoso cui seguiva una zona boscosa quindi ancora una zona paludosa ed infine il fiume Mais.

Ma la zona paludosa prossima al fiume era assolutamente impraticabile per la fanteria ed i carri armati ed il compito di passare il Mais fu quindi affidato ad uno squadrone di cavalleria.

Ma sulla riva opposta del fiume il passo era sbarrato da un'opera blindata contro la quale, all'alba del 26 giugno, fu concentrato il fuoco violentissimo di alcuni cannoni anticarro mentre la cavalleria germanica, malgrado un nutrito fuoco di armi automatiche di reparti di fanteria sovietica appostati sulla riva opposta, riusciva a passare a nuoto il fiume ed a costituire immediatamente, oltre di esso, una testa di ponte che veniva raggiunta in breve da una intera divisione tedesca.

Il «D. N. B.» riceve da Helsinki che negli attacchi dell'Aviazione sovietica contro Turku rimasero uccise in tutto 19 persone e 56 ferite. Come informano i giornali locali fu danneggiato anche dalle bombe dirompenti il vecchio storico castello. Nel parco davanti a questo castello fu distrutto interamente il museo nazionale all'aperto. Si rende noto anche che ad Heinola nel bombardamento di giovedì trovarono la morte 13 persone. In base a notizie ora giunte si viene a sapere che Kotka nel corso della giornata di giovedì fu ben quattro volte attaccata dall'Aviazione sovietica la prima volta alle ore 1.30 della notte, verso le ore 3 apparvero da capo inattesi un certo numero di apparecchi nemici sulla città gettando delle bombe incendiarie. Un edificio di legno ha preso immediatamente fuoco e nell'incendio trovavano la morte una donna ed un bambino, alle 5 e alle 5.35 Kotka fu nuovamente bombardata da due apparecchi nemici e questa volta due persone rimasero ferite e sorsero vari incendi nella città.

Uno degli ultimi resoconti di guerra diramati dal *D.N.B.* informa che in circostanze particolarmente difficili forze tedesche sono riuscite a respingere vittoriosamente un attacco di cavalleria sovietico.

Truppe del Reich penetrate in territorio lituano sono state fatte segno ad un fulmineo quanto violentissimo attacco di cavalleria nemica.

La colonna composta da reparti di fanteria, del genio e della artiglieria, fu attaccata sulla destra dalla cavalleria russa.

I combattimenti che ne seguirono furono drammaticissimi, ma la ben organizzata difesa tedesca, il valore e lo spirito di abnegazione di tutti, capi e gregari, formarono un ferreo baluardo contro il quale l'assalto nemico si infranse miseramente mentre il terreno si copriva di caduti.

Nonostante le sfavorevoli condizioni in cui era venuta a trovarsi la colonna attaccante e malgrado la disparità delle forze in lotta, alla fine la vittoria si delineò nettamente da parte germanica, mentre i superstiti degli squadroni di cavalleria nemica, ormai completamente sbandati, fuggivano disordinatamente.

Secondo altre informazioni unità delle Forze Armate tedesche si sono spinte durante i combattimenti svoltisi il 26 giugno molto in profondità nelle linee sovietiche cagionando gravissime perdite all'avversario specie in carri armati, un buon numero dei quali è andato distrutto mentre molti altri sono stati catturati ancora in ottimo stato.

In una località un solo cannone tedesco ha distrutto non meno di 15 carri armati sovietici. In un'altra località cacciatori di montagna bavaresi si sono scontrati con una divisione corazzata nemica. Dopo violentissimi combattimenti, essi sono riusciti a sbaragliare le forze bolsceviche facendo un grosso bottino di cannoni e distruggendo oltre un centinaio di carri armati nemici.

Da altra parte giunge pure notizia che una divisione sovietica rafforzata da un reggimento corazzato è stata completamente annientata nel corso di violentissimi combattimenti. Le perdite del nemico in carri armati pesanti, cannoni ed autocarri, sono state particolarmente rilevanti.

Mentre continuano i vittoriosi combattimenti dell'esercito tedesco sul fronte orientale, nei primi giorni dell'azione è stato già fatto un grandioso numero di prigionieri e anche il bottino di guerra è già assai rilevante ed aumenta rapidamente via via che le operazioni si sviluppano.

Il 26 giugno forze tedesche hanno investito in pieno un grande aerodromo bolscevico.

Durante l'azione è stato possibile fare bottino di un grosso numero di apparecchi totalmente in ottimo stato.

Le truppe tedesche che avanzano in territorio sovietico sono accolte dalle popolazioni di frontiera con vive dimostrazioni di amicizia.

Secondo informazioni provenienti da diverse località del fronte che corre dal Mar Nero al Mare Glaciale, parecchi gruppi di combattenti appartenenti alle minoranze nazionali incluse nella Unione Sovietica, abbassano le armi di fronte all'avanzata dell'Esercito tedesco.



Dopo i primi scontri alla frontiera sovietica

Così per esempio è avvenuto il 25 giugno per una batteria lituana e in un'altra parte per un reparto di cosacchi composto di duecento uomini che erano stati accerchiati da unità delle Forze Armate tedesche.

Formazioni della RAF la notte scorsa hanno sorvolato lo Sleschig Holstein come pure la zona industriale della Renania e Westfalia gettando bombe a casaccio che hanno causato danni però non ad obiettivi militari. Si lamentano alcuni morti fra la popolazione civile. Uno degli apparecchi aggressori è stato abbattuto dai nostri caccia.

Nella scorsa notte un gruppo di sottomarini tedeschi ha attaccato nell'Atlantico settentrionale un convoglio fortemente scortato. Gli insistenti appelli di soccorso lanciati da una nave cisterna che era stata silurata e i visibili incendi levantisi da alcune navi, hanno dimostrato ampiamente l'efficacia del riuscito attacco.

John Bull e l'orso sovietico avviati allo stesso destino di disfatta

Una legione

di volontari spagnoli per la guerra antibolscevica

Arbitrarie rappresaglie economiche della Gran Bretagna

MADRID, 27.

Il portavoce del Governo ha reso noto che giungono continuamente ai vari Ministeri e alla Giunta politica lettere e telegrammi di innumerevoli spagnoli che chiedono l'onore di combattere in prima fila contro la Russia sovietica. Il Governo constata con viva soddisfazione che l'intero Paese è cosciente della necessità di questa crociata antibolscevica approvando la presa di posizione governativa.

Una circolare della segreteria generale della Falange ai capi provinciali, ordina l'apertura di centri per l'arruolamento di volontari per la formazione di una legione di combattenti contro la Russia.

Le manifestazioni antisovietiche continuano a verificarsi in tutte le città ed i paesi con la partecipazione di sempre più numerosa folla entusiasta.

Altre manifestazioni anticomuniste sono avvenute a Cartagena, a Gerona, a Ubeda e a Palma di Maiorca. La folla si è recata ad applaudire sotto i consolati d'Italia e di Germania inneggiando al Duce ed a Hitler.

L'*Arriba* rilevando che come misure di rappresaglia per le dimostrazioni antirusse che si sono svolte in Spagna l'Inghilterra non solo ha sospeso i contingenti di benzina già accordati, ma anche il rilascio dei relativi lasciapassare, scrive che Londra attenta al diritto ed alla libertà di una Nazione cercando di impedirle di combattere il suo nemico naturale e sostanziale che è costituito dal bolscevismo e tentando di privarla di un mezzo indispensabile di sussistenza.

«*Ciò* — continua il giornale — *è incompatibile con la più elementare concezione della libertà dei popoli. Ma i difensori della libertà hanno modificato i loro concetti e più non esistono terre e mari liberi nè sacre necessità nè determinazioni autonome nè proprietà legittimamente acquistate: esiste solo il navicert con il quale grandi protettori della umanità permettono agli umili di vivere e nello stesso tempo li truffano. Però Londra sia certa che con il navicert o senza il navicert, i suoi soprusi e le sue coazioni, la gioventù spagnola combatterà contro la Russia alleata dell'Inghilterra e andrà a prendere anche la benzina trasportandola per liberi mari usando del diritto di popolo libero.*

In un commento al connubio delle grandi democrazie col comunismo l'*Alcazar* scrive che l'Europa si trova nuovamente dinanzi ad una specie di «fronte popolare» che sarà schiacciato come l'altro dal nuovo ordine rappresentato dai popoli che difendono la civiltà europea.

«*In questo momento che è anche contro il cristianesimo* — osserva il giornale — *i negatori di Dio non potranno prevalere. Churchill che ha invocato ripetutamente l'aiuto divino avrà la sfacciataggine di continuare ad invocarlo dopo la sua alleanza con i senza Dio? L'aiuto divino, non può mancare nell'attuale crociata contro i peggiori nemici di Cristo, alle Potenze dell'Asse e a quanti si sono schierati sotto le loro bandiere.*

Tutti i giornali riportano sotto grandi titoli le notizie della rivista passata dal Duce alle forze italiane che vanno a combattere contro la Russia.

L'*Alcazar* attacca Radio Londra che ha diffuso l'insinuazione che le dimostrazioni antirusse in Spagna sono state organizzate da agenti tedeschi. La gioventù spagnola, desiderosa di restituire alla Patria la storica grandezza, non ha bisogno dello stimolo di alcuno per manifestare i suoi sentimenti verso l'Inghilterra i cui pirati furono un costante ariete demolitore del suo impero e il cui oro e i cui intrighi hanno ripetutamente danneggiato la Spagna. La bandiera inglese piantata a tradimento su Gibilterra ricorda costantemente alla Spagna come deve giudicare gli inglesi.

Il premeditato tradimento di Stalin

ROMA, 27.

Che Stalin premeditasse un'aggressione ai danni della Germania è comprovato da un'interessante corrispondenza dell'*International News Service* dove in base ad informazioni di sicura fonte si dice che già il 16 maggio il dittatore rosso in un suo discorso davanti ad esaminandi della accademia militare sovietica dichiarò che la Russia avrebbe combattuto contro il Reich. Uno dei punti più importanti del discorso che non fu pubblicato diceva: «*La nostra gloriosa Armata rossa deve tenersi ogni giorno pronta e lottare contro i tedeschi e precisamente sul suolo nemico*».

Ipocrisia e utilitarismo britannici

Anche l'Unione Sovietica è buona soltanto a far guadagnare tempo

ROMA, 27.

I giornali inglesi riflettono l'imbarazzo in cui si sentono vari strati dell'opinione pubblica britannica dinanzi al fatto di essere amici ed alleati dei bolscevichi. Alcuni giornali cercano di vincere questo disorientamento facendo ostentazione di cinismo.

Il *Daily Express* afferma che se la Russia riuscisse a resistere tre mesi, ciò sarebbe assai utile per gli inglesi.

Il giornale dice apertamente che non saranno certo i russi a vincere la guerra, ma che i sacrifici della Russia possono permettere agli inglesi di preparare qualche buon colpo contro l'Asse ed invita il Paese ad approfittare di questi giorni senza perdere un minuto.

Sullo stesso tema il *Daily Herald* dice che i casi sono due: o la Russia sarà battuta subito e ciò procurerà all'Inghilterra delle seccature, oppure la Russia potrà resistere ed allora l'Inghilterra avrà guadagnato tutto il tempo della resistenza russa.

Non una frase umana nè cortese per la Russia che sta combattendo.

Il giornale si limita ad esporre il brutale calcolo utilitario britannico di fronte al quale tutti i popoli sono altrettanti limoni da strizzare con più o meno sugo.

Il *Daily Express* invita coloro che hanno scrupoli di coscienza a pensare all'Inghilterra ed a confortarsi col fatto che la Russia bolscevica non è una alleata ufficiale ma solamente una associata.

In questa distinzione le anime timorose possono trovare la base per quietarsi. Attraverso il *Daily Express* parla la tradizionale ipocrisia inglese.

Significativo silenzio dell'arcivescovo di Canterbury

ROMA, 27.

Negli ambienti giornalistici della capitale si rileva che è questa la prima volta che si registra un fatto politico importante come la alleanza dell'Inghilterra e della Russia senza che si oda il consueto giudizio dell'arcivescovo di Canterbury pur sempre tanto loquace.

Il fatto è tanto più strano in quanto il caso russo è proprio uno di quei casi nei quali il pubblico mondiale ascolterebbe con interesse il giudizio di un arcivescovo della chiesa anglicana di Inghilterra.

Due pesi e due misure

Roosevelt rifiuta di inviare armi in Irlanda

WASHINGTON, 28 mattina.

A una conferenza della stampa il Presidente Roosevelt ha dichiarato che l'Irlanda ha chiesto agli Stati Uniti fucili, munizioni ed altri rifornimenti, ma che gli Stati Uniti non possono accontentare la Irlanda perchè hanno bisogno per loro della maggior parte delle cose domandate dagli irlandesi.

Il Presidente ha soggiunto che una eventuale fornitura all'Irlanda avrebbe dovuto essere accompagnata da una sua formale promessa di difendersi contro una aggressione germanica, ma che nessuna assicurazione in questo senso è stata ricevuta finora dagli Stati Uniti.

In certi ambienti si fa osservare che, agli occhi di Roosevelt, De Valera vale assai meno di Ciang Kai Scek e di Stalin e che evidentemente l'Irlanda non è considerata alla Casa Bianca una «democrazia» sul medesimo piano del Governo britannico di Ciung King e del Governo bolscevico di Stalin.

Il termometro col quale Roosevelt misura il calore democratico delle Nazioni è un termometro ad esemplare unico, costruito appositamente per il Presidente.

Aspre critiche alla decisione di Roosevelt di aiutare l'Unione Sovietica

NUOVA YORK, 27.

Il giornalista Suliman — in un articolo sulla *News York Herald Tribune* — critica la promessa di aiuti fatta da Roosevelt alla Russia.

Egli dice tra l'altro che tali aiuti se saranno dati costituiranno un danno per l'Inghilterra la quale dovrà in seguito a ciò ricevere assai meno di quello che riceve.

La promessa di tali aiuti non ha avuto in sostanza che il potere di fornire un argomento di più alla propaganda delle correnti isolazioniste e di irritare tutti quegli americani che sono sempre stati ostili al bolscevismo.

Esploratore sovietico colato a picco nelle acque romene

BUCAREST, 27.

Ieri mattina l'esploratore sovietico *Moscova* di 2 mila 895 tonnellate mentre tentava di penetrare nelle acque territoriali romene ha urtato contro una mina dello sbarramento di protezione del porto di Costanza ed è affondato.

Protesta inglese a Stoccolma

STOCCOLMA, 27.

Il ministro d'Inghilterra ha protestato ufficialmente a Stoccolma per il transito di truppe germaniche dalla Norvegia alla Finlandia attraverso il territorio della Svezia.

Il ministro inglese ha dichiarato che il Governo britannico considera il fatto gravissimo.

Il raduno del remo a Venezia

VENEZIA, 27.

Domani avrà inizio il quarto raduno nazionale del remo, che acquista quest'anno maggiore interesse che in passato per l'ammissione degli Juniores alla gara delle Yole a sedile scorrevole e per l'altissimo numero delle imbarcazioni concorrenti che hanno raggiunto la cospicua cifra di 118 con un complesso di ben 388 canottieri.

L'apertura ufficiale del raduno si avrà domenica mattina con una cerimonia in onore dei Caduti del mare.

La situazione in Siria

Violenti combattimenti nel settore di Palmira

Importanti colloqui franco-turchi

VICHY, 27.

E' stata data notizia del viaggio in Turchia di un'alta personalità francese. Un comunicato ufficiale precisa oggi che si tratta del sottosegretario alla vicepresidenza Benoist Mechin il quale è già arrivato in aereo ad Ancara, latore di un messaggio personale di Pétain al Presidente della Repubblica turca.

Il viaggio del sottosegretario di Stato francese può essere messo in relazione con la necessità che ha il Governo di Vichy di accordarsi con quello turco su una nuova regolamentazione del transito per la Siria.

Nessuna notizia sensazionale dal fronte siriano. Nel settore di Palmira due colonne inglesi che lì operano e sono concentrate, pur non avendo ancora occupato la strada del deserto, hanno portato la loro offesa su Homs, importante nodo ferroviario e stradale. Hanno sferrato ieri in più punti nuovi violenti attacchi provocando perdite assai gravi senza peraltro conseguire finora adeguati successi. I combattimenti continuano.

In uno scontro aereo è stato abbattuto un Curtiss, apparecchio britannico da caccia di nuovissimo tipo.

Riunione alla Camera della commissione legislativa delle Forze Armate

ROMA, 27.

La commissione legislativa delle Forze Armate della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto una riunione sotto la presidenza del presidente cons. naz. Angelo Manaresi e con l'intervento dei sottosegretari di Stato della Guerra Scuero e della Marina Riccardi.

La commissione ha preso in esame, approvandole, le modificazioni apportate dal senato del Regno al disegno di legge sul personale mobilitabile dell'associazione della Croce Rossa Italiana.

Ha quindi approvato un gruppo di provvedimenti riguardanti l'Esercito e precisamente il reclutamento di carabinieri aggiunti, il conferimento dei gradi di caporale e di sergente agli studenti universitari che frequentano corsi speciali di istruzione; il reclutamento straordinario di sottotenenti in servizio permanente effettivo nel servizio di commissariato e infine la modificazione al R.D.L. relativo alla militarizzazione del personale civile al seguito dell'esercito operante.

Un altro gruppo di provvedimenti, anch'esso approvato, riguarda la R. Aeronautica e precisamente la nomina di ufficiali in S.P.E. del Genio aeronautico per coloro che sono provvisti di laurea in ingegneria aeronautica e l'ordinamento dei corsi allievi ufficiali piloti di complemento della R. Aeronautica, sul quale, oltre al relatore Vitalini Sacconi, hanno parlato i consiglieri nazionali Berna Manni e Ferranti Piero.

La commissione ha inoltre approvati due disegni di legge connessi con lo stato di guerra: uno relativo alla denuncia e raccolta dei banchi di stagno degli esercizi pubblici e l'altro riguardante il divieto d'impiego del nichello per nichelature.

E' stato infine approvato un provvedimento per la concessione della qualifica di volontario alle armi e di volontario di guerra agli studenti universitari, sul quale ha fornito chiarimenti il sottosegretario Scuero.

La delegazione germanica del commercio in visita a Torino e a Genova

TORINO, 27.

I componenti la delegazione germanica del commercio si sono recati oggi alla Fiat. Ricevuti dai dirigenti, gli ospiti hanno visitato gli stabilimenti del Lingotto e di Mirafiori, ammirando la grandiosità degli impianti e la perfetta attrezzatura della grande industria torinese. Questa sera la delegazione germanica è ripartita alla volta di Genova.

La sistemazione integrale del Castello di Lubiana

LUBIANA, 27.

Il direttore generale delle belle arti al Ministero dell'Educazione Nazionale ha ripreso oggi in esame coi funzionari del Ministero e il sovraintendente di Trieste i problemi artistici della provincia di Lubiana, occupandosi in particolar modo dei monumenti, e degli scavi archeologici di Novo Mesto, nonchè dei lavori in corso per la sistemazione integrale del castello.

Il premio di operosità esente dall'imposta di R. M.

ROMA, 27.

D'ordine superiore il Ministero delle Finanze ha disposto che il premio di operosità concesso agli operai e agli impiegati con i recenti provvedimenti sia esente, qualunque ne sia l'importo, dall'imposta di ricchezza mobile la quale avrebbe dovuto essere applicata nella misura dell'otto per cento per gli impiegati e del quattro per cento per gli operai con un salario superiore a lire 720.

Il premio di operosità è inoltre esente dall'imposta del due per cento nei casi in cui questa avrebbe dovuto essere pagata.

Alle competenti confederazioni sono state impartite le opportune disposizioni in proposito.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SENTENZE PENALI

Il R. Tribunale di Udine

in data 30 maggio 1941 XIX ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro

PANTANALI Renza-Maria-Angelina di Mosè nata il 31 ottobre 1922 a Carpeneto di Pozzuolo del Friuli, ivi residente, imputata del reato di cui all'art 516 C. P., per aver posto in vendita, come genuino, del latte, che all'analisi è risultato annacquato (9-10%) in Pozzuolo del Friuli (Carpeneto) il 3 maggio 1941 XIX.

(Omissis)

Condanna la suddetta alla pena di L. 150 di multa e di L. 90 di ammenda, nonchè alle spese processuali.

Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale «Il Popolo del Friuli».

Udine, 27 giugno 1941-XIX.

IL PRIMO CANCELLIERE
Romano